

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-01-2019

NORD

BRESCIAOGGI	07/01/2019	9	Precipitano nel canalone Lui muore, lei gravissima = Volo nel canalone, muore alpinista <i>Claudia Venturelli</i>	4
BRESCIAOGGI	07/01/2019	12	Dolci, sorrisi e doni per i piccoli pazienti <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	07/01/2019	14	La Protezione civile dona un sorriso ai bimbi malati <i>Redazione</i>	6
CITTADINO DI LODI	07/01/2019	3	Lodigiano e cremonese bloccati in montagna <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	07/01/2019	9	Riccardo Tacconi non si trova centotrenta soccorritori lo hanno cercato sul Nevegal = Centotrenta persone lo stanno cercando ma di Riccardo Tacconi nessuna traccia <i>Gigi Sosso</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	07/01/2019	15	La Befana del vigile porta in regalo una Cinquecento rimessa a nuovo <i>Fabrizio Ruffini</i>	10
CORRIERE DI COMO	07/01/2019	7	6/1/2019 - como - Schianto in galleria Auto distrutta, 2 feriti = Paurosa carambola in galleria a Dongo Auto distrutta: feriti due giovanissimi <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI COMO	07/01/2019	7	6/1/2019 - como - Monossido killer, camino ispezionato Domani l' autopsia <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DI COMO	07/01/2019	7	6/1/2019 - como - Altolago in fiamme Anche ieri in azione i Canadair <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI REGGIO	07/01/2019	2	Doppia operazione per la mamma di Emily Renata è ancora grave = Bambini in preghiera per ricordare Emily Il gestore: piste a norma <i>Enrico Lorenzo Tidona</i>	14
GAZZETTA DI REGGIO	07/01/2019	13	Problemi di sicurezza per il sovrappasso pedonale che scavalca la ferrovia = Il cavalcaferrovia pedonale pericoloso per gli studenti <i>M P</i>	16
GAZZETTA DI REGGIO	07/01/2019	13	Resta inagibile la casa bruciata a causa di una coperta elettrica <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI REGGIO	07/01/2019	16	Migliorano le condizioni del motociclista 28enne uscito di strada sabato <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO BELLUNO	07/01/2019	26	Ancora nessuna traccia del runner: Aiutateci a cercarlo <i>Redazione</i>	19
GAZZETTINO BELLUNO	07/01/2019	27	Volano i teli delle chiese e gli alberi del camping <i>Redazione</i>	20
GAZZETTINO BELLUNO	07/01/2019	27	Troppo vento sulle piste: montagna senza pace = Il vento non dà tregua: impianti a singhiozzo nel clou della stagione <i>Raffaella Gabrieli</i>	21
GAZZETTINO BELLUNO	07/01/2019	31	Bimba di 8 anni cade in pista: è grave a Treviso <i>Redazione</i>	23
GIORNALE DI BRESCIA	07/01/2019	8	Cade per 200 metri e muore sul Blumone Grave la compagna = Precipita nel canalone per 200 metri Alpinista perde la vita sul Blumone <i>Andrea Cittadini</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	07/01/2019	15	Protezione civile e Cosp, bel colpo: già quest' anno i lavori per la nuova sede <i>Francesca Zani</i>	26
GIORNALE DI BRESCIA	07/01/2019	17	Protezione civile, arriva il gruppo Val Carobbio <i>Francesca Roman</i>	27
GIORNALE DI BRESCIA	07/01/2019	17	Prociv, i volontari portano giocattoli e sorrisi ai bimbi <i>Alice Scalfi</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	07/01/2019	18	Sos maltempo, animali da proteggere <i>Redazione</i>	29
GIORNALE DI VICENZA	07/01/2019	25	Grave dopo il volo in mountain bike Si trova a Verona = Grave dopo il volo in mountain bike Soccorso in elicottero <i>Redazione</i>	30
GIORNALE DI VICENZA	07/01/2019	26	Il giovane ustionato resta grave Si teme il pericolo di infezioni <i>Redazione</i>	31
LIBERTÀ	07/01/2019	5	Tragico weekend in montagna <i>Redazione</i>	32
LIBERTÀ	07/01/2019	16	La befana tra acrobazie e solidarietà = La Befana dei pompieri e le acrobazie con il fuoco <i>Betty Pa Ra Boschi</i>	33
LIBERTÀ	07/01/2019	18	Alseno, muore nello scontro fra tre auto = Schianto fra tre auto sulla Via Emilia ad Alseno Morto sul colpo un ex albergatore di 68 anni <i>Cristian Brusamonti</i>	34
LIBERTÀ	07/01/2019	18	Monossido da una caldaia, otto intossicati <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-01-2019

NAZIONE	07/01/2019	18	Esplosione distrugge palazzina Donna ferita. Paura e danni <i>Redazione</i>	36
NAZIONE LA SPEZIA	07/01/2019	32	In cielo o in mare La vecchina ha portato sorrisi <i>Redazione</i>	37
NUOVA FERRARA	07/01/2019	15	Assieme alle calze un aiuto per il giardino terapeutico <i>Pg F</i>	38
PREALPINA	06/01/2019	5	Caos rifiuti Roma, a rischio riapertura scuole <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	07/01/2019	9	Ancora fuoco sui monti Emergenza senza fine <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	06/01/2019	12	La grande paura è passata <i>Riccardo Prando</i>	41
PREALPINA	06/01/2019	12	Cade nel bosco: soccorso in elicottero <i>Marco Croci</i>	42
PREALPINA	06/01/2019	12	Rogo domato, ora il colpevole = Martica, fiamme domate Indagini serrate sulle cause: chi ha scatenato l' infer no? <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI COMO	07/01/2019	30	Un principio di incendio a San Fedele <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI COMO	07/01/2019	30	Valbrona L'emergenza incendi si è spostata a sud Il rogo è doloso = Il fuoco rallenta. Ma ora tocca a Valbrona <i>Giovanni Cristiani</i>	46
RESTO DEL CARLINO FERRARA	07/01/2019	35	Da Cento ai Lidi, è festa con la Befana = Irresistibile Befana, un abbraccio benefico <i>Redazione</i>	47
RESTO DEL CARLINO MODENA	07/01/2019	33	Cento pazienti restano senza cena: proteste in ospedale = Ospedale, cena servita in super ritardo: Molti hanno digiunato <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO RIMINI	07/01/2019	31	Esplosione distrugge bar Notte di paura a Riccione = Un boato, poi le fiamme: esplode la paura <i>Nives Concolino</i>	49
SECOLO XIX LA SPEZIA	07/01/2019	21	L'Epifania è uno show in tutto il territorio spezzino <i>Sondra Coggio</i>	50
STAMPA ALESSANDRIA	07/01/2019	44	Novara, uccisa dalle esalazioni del braciore nel suo alloggio <i>Redazione</i>	51
TIRRENO PONTEDERA	07/01/2019	17	In duemila col naso all'insù per la discesa dal campanile della Befana-vigile del fuoco <i>La</i>	52
VOCE DI MANTOVA	07/01/2019	10	Auto fuori strada: ferite madre e figlia <i>Redazione</i>	53
CORRIERE DELLA SERA MILANO	07/01/2019	7	L'emporio bruciato poco dopo la chiusura = Rogo della Chiocciola Questione di minuti, si è rischiata la strage <i>Marco Mologni</i>	54
CORRIERE DI NOVARA	07/01/2019	4	Incendio nel Varesotto, Cameri si mobilita <i>Ari.mat.</i>	55
CORRIERE ROMAGNA DEL LUNEDI	07/01/2019	2	Vigili del fuoco e carabinieri hanno recuperato una bottiglia con accelerante Settimane fa incendiato lo specchietto dell'auto di una cameriera = San Lorenzo, incendio e poi il botto Salta in aria il bar " Oracoli " <i>Enrico Chiavegatti</i>	56
ECO DI BERGAMO	07/01/2019	22	Scivola al Curò per cento metri Muore artigiano <i>Monica Silvia Armeli Salvi</i>	57
GAZZETTA DI PARMA	07/01/2019	31	Cacciatore cade in un burrone: è gravissimo = Varsi Cade in un burrone: gravissimo un cacciatore <i>R C</i>	59
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	07/01/2019	29	Fuga di gas con esplosione nel palazzo Dieci persone coinvolte, due ustionati = Fuga di gas, esplosione in casa <i>Davide Tamiello</i>	60
GIORNALE DI LECCO	07/01/2019	23	In piazza San Giorgio un cipresso ha travolto due passanti, in serata uno dei Re Magi è stato disarcionato dal cammello <i>Redazione</i>	61
GIORNALE DI LECCO	07/01/2019	25	Cade in pista, gravissimo un ragazzino <i>Redazione</i>	62
GIORNALE MILANO	07/01/2019	36	Due alpinisti morti, una donna in fin di vita <i>Redazione</i>	63
GIORNO	07/01/2019	19	Ghiaccio in agguato Due tragedie in quota fra Bergamo e Brescia <i>Redazione</i>	64
GIORNO BERGAMO	07/01/2019	31	Traditi dal ghiaccio = Ghiaccio fatale, due morti in quota <i>Nn</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-01-2019

GIORNO LECCO COMO	07/01/2019	34	Aprica, brucia casa vacanze Villeggianti fatti sgomberare = Fiamme in una casa-vacanze <i>Susanna Zambon</i>	66
NUOVA VENEZIA	07/01/2019	11	Dieci migranti in casa scoppia una bombola due ustionati a Mestre = Scoppia una bombola di Gpl dieci in casa, due ustionati <i>Carlo Mion</i>	67
SECOLO XIX GENOVA	07/01/2019	20	Fumo dalla Giovescal, i vigili del fuoco spengono l'incendio <i>Redazione</i>	68
LEGGIO MILANO	07/01/2019	18	Doppia tragedia sui monti muiono due escursionisti <i>Angela Calzoni</i>	69
meteoweb.eu	06/01/2019	1	Friuli, da ieri si cerca speleologo disperso nell' Abisso Rollo a Sella Nevea - Meteo Web <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	06/01/2019	1	Allerta Meteo Veneto, venti forti: Stato di Attenzione fino alle 12 di domani - Meteo Web <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	06/01/2019	1	Incendi Piemonte: boschi in fiamme nella notte nel Biellese - Meteo Web <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	06/01/2019	1	Maltempo: emergenza neve rientrata a Matera, riaprono le scuole - Meteo Web <i>Redazione</i>	73
ansa.it	06/01/2019	1	Anziano scomparso, 4/o giorno di ricerche - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	74
ilgiorno.it	06/01/2019	1	Incendi spenti sul monte Martica e sul Chiusarella, ma il vento fa paura - Cronaca <i>Simona Carnaghi</i>	75
ilgiorno.it	06/01/2019	1	Rogo nel Varesotto, l'incendio arriva sul Chiusarella: Canadair in azione - Cronaca <i>Il Giorno</i>	76
targatocn.it	07/01/2019	1	Alle "Tre età" di Verzuolo si parla di Protezione civile e del sistema di allerta in caso di calamità <i>Redazione</i>	77

Precipitano nel canalone Lui muore, lei gravissima = Volo nel canalone, muore alpinista

[Claudia Venturelli]

TRAGEDIA SUL BLUMONE. Ascesa in cordata fatale Precipitano nel canalone Lui muore, lei gravissima Tragedia sul Monte Blumone: un alpinista milanese - Michele Spada, di 44 anni - ha perso la vita affrontando un canalone insieme a un'amica. Lo scalatore è morto sul colpo, dopo un volo di cento metri; la compagna di cordata è stata recuperata e trasportata in condizioni critiche agli Spedali Civili di Brescia. VENTURELLI E CAMERINI PAG9 Un soccorritore sul monte Blumone LA TRAGEDIA. Il dramma si è consumato lungo il percorso che conduce fino a quota 2.843 metri del corno Blumone in territorio di Breno: fatale un volo di 100 me! Volo nel canalone, muore alpinisti La vittima è Michele Spada originario di Milano, coetaneo della 44 enne che era con lui e che ora lotta per la vita al Civile Claudia Venturelli Primatragedia dell'anno sulle montagne della Valle Camonica, lungo il canale che conduce ai 2.843 metri del corno Blumone, alle spalle del rifugio Tita Secchi in territorio di Breno. DUE ALPINISTI di Milano, che avevano trascorso la notte in quota in vista dell'escursione, nella prima domenica di gennaio avevano deciso di percorrere la via mista, tra roccia e ghiaccio, molto battuta in questo inverno a metà. I due quarantenni, dopo aver raggiunto il sentiero della Coma Bianca dalla Valle Trompia (essendo la strada da Campolaro a Bazena interdetta dopo che il vento ha abbattuto gli alberi a fine ottobre), stavano salendo dal versante camuno della montagna: in base alla prima ricostruzione si trovavano a circa 300 metri dal lago della Vacca, in un punto in cui c'è un evidente cambio di pendenza del canale, quando qualcosa è andato storto e i due sono precipitati verso valle. Michele Spada, 44 anni di Milano, è caduto per circa cento metri, tanto che i soccorsi si sono rivelati inutili ed è morto praticamente sul colpo. L'alpinista che si trovava con lui, coetanea e proveniente sempre da Milano, ha riportato un trauma cranico, un trauma torácico e diverse fratture a entrambe le gambe. A dare l'allarme sono stati altri alpinisti che, trovandosi in zona, hanno assistito alla scena e sono tornati al rifugio Tita Secchi per chiedere l'intervento dei soccorsi al 112, arrivato alla centrale operativa intorno alle 10. L'elicottero si è prontamente alzato in volo dalla piazzola di Brescia e ha raggiunto il posto dove, grazie al lavoro del tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino e delle squadre del Soccorso alpino dell'adelegazione, stazione di Breno, ha verricellato la ragazza, recuperata in condizioni disperate, e l'ha trasferita al Civile di Brescia. Con un secondo volo è stato invece recuperato, non senza difficoltà vista la zona impervia, il corpo di Michele Spada trasferito alla camera mortuaria dell'ospedale di Esine dove è arrivato attorno alle 14: qui sono state espletate le pratiche e il corpo rimane a disposizione dell'autorità giudiziaria. Non è stata disposta l'autopsia. I due alpinisti, esperti di montagna, ben equipaggiati anche durante questa disavventura, erano dotati di ramponi, corde e piccozze. I carabinieri di Breno, sulla base delle informazioni a disposizione, dovranno capire cosa è andato storto ieri mattina. Se tra i due milanesi, legati in conserva, non era stato previsto un punto di sicurezza o se questo era stato fissato durante la salita ma è saltato nel momento in cui uno dei due è scivolato. Fondamentale sarà anche la testimonianza della donna che ora lotta per la vita nel reparto di rianimazione del Civile in città. Terminato l'intervento sul Blumone, l'elisoccorso è intervenuto a Borno per soccorrere una undicenne arrivata sul monte Altissimo insieme alla famiglia con gli impianti di risalita. La ragazza, con i doposci ai piedi, stava giocando quando si è spinta oltre il pianoro ed è scivolata sulla pista Centrale, chiusa dalla società per mancanza di neve. Fortunatamente se l'è cavata con la frattura di un braccio. È stata medicata a Brescia. La tragedia del Bresciano non è l'unica in Lombardia. Sempre ieri un 47enne di Berzo San Fermo (Bg) ha perso la vita dopo essere scivolato a Valbondione, in località Tré Croci nella Bergamasca, percorrendo un sentiero. Nella Bergamasca ha perso la vita un 47enne A Borno soccorsa una undicenne ferita in pista Con l'elicottero sono stati recuperati sia il corpo senza vita dell'alpinista, che la ferita poi portata al Civile impegnati nell'intervento anche gli uomini del Soccorso alpino -tit_org- Precipitano nel canalone Lui muore, lei gravissima - Volo nel canalone, muore alpinista

**Rinnovata per il settimo anno consecutivo l'iniziativa voluta per i ricoverati nei reparti pediatrici dell'ospedale
Dolci, sorrisi e doni per i piccoli pazienti***[Redazione]*

AL CIVILE. Rinnovata per il settimo anno consecutivo l'iniziativa voluta per i ricoverati nei reparti pediatrici dell'ospedale. Dolci, sorrisi e doni per i piccoli pazienti. Spalenza: Portiamo un po' di serenità a chi soffre. Bevilacqua: Un applauso ai tanti volontari impegnati. Dolcetti, caramelle e tanti doni: la Befana bresciana non poteva di certo mancare l'appuntamento con i bambini ricoverati nei reparti pediatrici del Civile. Quindi: scopa e sacco alla mano la vecchia più attesa dell'anno ha salutato decine di piccoli campioni, costretti a trascorrere il giorno di festa tra le lenzuola di un letto, regalando loro dolcissime calze, frutto delle donazioni di molte realtà locali alle associazioni promotrici. DIVERSE realtà che, per il settimo anno consecutivo, hanno pensato proprio a tutti confezionando 220 pacchi regalo. Cerchiamo di portare momenti di serenità a chi sta vivendo un periodo difficile della propria vita, ha spiegato Giuseppe Spalenza, volontario del Gruppo Cinofili Leonessa della Protezione Civile ideatore dell'iniziativa che, negli anni, ha attratto a sé molti sostenitori: Vigili del Fuoco, Alpini di Concesio, City Angels, Gruppo Scout Brescia 5, Sics (Scuola Italiana Cani Salvataggio), le sezioni della Protezione Civile di Palazzolo, Bedizzole e Nave, e dei gruppi cinofili di Montirone e Lonato e il Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione Civile (CCV) Brescia. Tutto questo è assolutamente positivo, siamo fieri e orgogliosi di tali proposte, sottolinea Patrizia Bevilacqua, responsabile ufficio infermieristico del Civile, elogiando la sorprendente presenza di volontari. Una partecipazione che ha suscitato stupore e allegria nei bambini entusiasti di veder sbucare dalla porta la Befana con i suoi dolci pensieri. È un'emozione vedere negli occhi dei piccoli la felicità di averli incontrato. E sempre più importante e purtroppo, allo stesso tempo, anche raro ricevere doni e attenzioni da sconosciuti o decidere di dedicare del tempo a chi ne ha bisogno, ha detto Diego De Franceschi, presidente City Angels Brescia. Tempo davvero prezioso se impiegato in queste attività, anche solo per accendere un sorriso su visi innocenti a cui una malattia ha tolto un po' di gioia. Al BAMBINO piace il Vigile del Fuoco e il nostro regalo vuole essere proprio questo: un'immagine che possa rimanere a lungo, ha spiegato il pompiere Romolo Iovinelli intervenuto in divisa. Non solo nelle calamità naturali: per noi è un dovere e un piacere essere presenti in queste occasioni, ha aggiunto Luca Corsini, consigliere del CCV. A coronare una mattinata di magia anche la presenza di diversi cani - gli amici a quattro zampe più amati dai bambini, è stato ricordato -, accarezzati e coccolati dai piccoli pazienti. MA.GIAN. I protagonisti della mattinata trascorsa nei reparti pediatrici del Civile per regalare serenità ai piccoli -tit_org-

A Desenzano**La Protezione civile dona un sorriso ai bimbi malati***[Redazione]*

A Desenzano Per l'agente speciale Zero Zero Riccio, al secolo Riki Rich, quella di eri è stata di certo la missione più bella: dispensare regali e sorrisi ai bambini sfortunati. Per qualche ora la simpatica mascotte della Protezione civile di Desenzano ha vestito i panni della Befana, distribuendo doni ai piccoli pazienti ricoverati nel reparto di Pediatria del Montecroce. Non era da solo: insieme a lui i tanti volontari in uniforme, che a Desenzano sono già più di 30, i rappresentanti delle forze dell'ordine, Polizia di stato e Vigili del Fuoco, il referente regionale dell'Associazione dipendenti del Ministero dell'interno Aldo il senatore Gianpietro Maffoni. **ABBIAMO VOLUTO** promuovere questa iniziativa osserva Diego Beda, consigliere del sodalizio fondato solo pochi mesi fa - perché la Protezione civile non c'è solo nei momenti difficili, nelle emergenze e nei disastri, ma è operativa tutti i giorni, con lo spirito di portare conforto a chi sta male. Con questa giornata - aggiunge il presidente Luca Trincia abbiamo voluto ringraziare i bambini delle elementari di Rivoltella, che hanno venduto i loro oggetti di artigianato creativo ai mercatini di Natale e ci hanno donato tutto il ricavato, che utilizzeremo per acquistare materiali e attrezzature. Per noi è stato un onore poter consegnare questi giocattoli ai loro coetanei, purtroppo malati. L'agenda 2019 è già molto fitta di appuntamenti: sabato pomeriggio partirà il corso per i cadetti, dedicato agli under 17, il 10 marzo sarà celebrato il compleanno della Protezione civile. Il 30 e il 31 marzo a Capovalle spazio alla prima esercitazione sul campo. A.GAT. Epifania di solidarietà per la Protezione civile di Desenzano -tit_org-

SOPRA LECCO**Lodigiano e cremonese bloccati in montagna***[Redazione]*

Due appassionati di alpinismo, uno di Cremona e uno di Lodi, sono rimasti bloccati sulla via Boga del corno del Medale del Resegone, sopra Lecco, dalle 15.30 di ieri pomeriggio fino quasi alle 20, quando sono stati recuperati dalla delegazione lariana del Soccorso alpino. Uno dei due, un 46enne, è stato ricoverato all'ospedale di Lecco codice giallo, per una serie di contusioni e sospette fratture. L'allertamento per la centrale operativa della Soreu dei laghi e gli specialisti del Soccorso alpino i tecnici della XIX Delegazione Lariana del Cnsas è scattato alle 15.35, quando uno dei due alpinisti è riuscito a lanciare l'allarme al "112" con il cellulare. Stando a una prima ricostruzione dell'incidente alpinistico, dopo un primo tratto in "doppia", la corda si sarebbe bloccata, impedendo di proseguire con la medesima tecnica, e quindi SOPRA LECCO uno dei due ha deciso di arrampicare per cercare di sbloccare lo scorrimento delle funi ma ha perso un appiglio ed è precipitato sulla parete per circa 25 metri, riportando diversi traumi. L'altro alpinista è rimasto illeso e non ha potuto fare altro che lanciare l'allarme. Sul posto la stazione Cnsas di Lecco e di Valsassina - Valvarrone. Mobilitati anche i vigili del fuoco con un potente faro per illuminare la zona. L'elicottero dell'Areu decollato da Como ha portato in cima al Medale diverse squadre, a più riprese, mentre altre si preparavano alla base della via per ricevere il ferito e allestire le calate con la portantina. L'infortunato si trovava circa a metà della via, lunga nel complesso 370 metri e "aperta" per la prima volta negli anni Trenta. Dopo il recupero e la messa in sicurezza, il 46enne ferito è stato portato con la barella portantina attraverso il bosco fino all'ambulanza della Croce Rossa di Lecco. Illeso, anche se provato dallo shock e dal gelo, l'altro alpinista, evacuato attraverso calate in parete. Car. Cat. Il recupero del ferito Soccorso alpino -tit_org-

/ A PAG. 9 le ricerche del turista milanese

Riccardo Tacconi non si trova centotrenta soccorritori lo hanno cercato sul Nevegal = Centotrenta persone lo stanno cercando ma di Riccardo Tacconi nessuna traccia

[Gigi Sosso]

BELLUNO/A PAO. 9 Riccardo Tacconi non si trova centotrenta soccorritori lo hanno cercato sul Nevegal LE RICERCHE DEL TURISTA MILANESE Centotrenta persone lo stanno cercando(ma di Riccardo Tacconi nessuna traccia Terza giornata sul colle del Nevegal. Trovato un cappellino ma non è il suo, un uomo l'ha visto venerdì al campo scuoi, Gigi Sosso NEVEGAL. La corsa è sempre più contro il tempo. La terza giornata di ricerche di Riccardo Tacconi, in Nevegal, è passata senza risultati. Sui sentieri del colle è stato trovato un cappellino, ma non è del 58enne turista milanese, che è scomparso venerdì mattina, durante una corsetta da solo e senza il telefonino cellulare. La figlia non ha riconosciuto quel copricapo, quando i vigili del fuoco gliel'hanno fatto vedere, al campo base dell'Alpe in Fiore. Sentito anche un testimone di Ponte nelle Alpi, che avrebbe incrociato il professionista lombardo nella zona del campo scuola, ma nemmeno questo presunto avvistamento ha avuto un seguito, malgrado la descrizione corrispondesse a quella diffusa dal Soccorso alpino, nelle prime ore successive alla scomparsa. La famiglia Tacconi ha formalizzato la denuncia ai carabinieri di Belluno, nel frattempo è aumentata la schiera dei soccorritori. Ieri sono state circa 130 le persone impegnate, tra Soccorso alpino. Guardia di finanza, vigili del fuoco, Protezione civile e gli stessi militari dell'Arma. Molti i cani impiegati, tra i quali i labrador golden retriever Ice e Zico, proprio come il giocatore brasiliano dell'Udinese. E poi tanti gruppetti di persone, che si sono mosse spontaneamente, con la cartina geografica in mano. Qualcuno è arrivato da Milano, raccogliendo l'appello su Facebook della famiglia. Questi si muovono nelle zone più facili da raggiungere e perlustrare. Si conta anche sul loro entusiasmo, in diversi casi sulla loro amicizia con il disperso. Sopra di loro, l'elicottero veneziano Drago 81 dei vigili del fuoco, ha sorvolato una vasta area, con a bordo personale del Soccorso alpino esperto della zona. A terra le numerose squadre si sono distribuite tra Tassei, Chiesurette, Ronce, Val d'Art, Medii, Malvan, Col del Gou e Pian de Nogher. Nessuna traccia di Tacconi e di avvistamenti, veri o presunti, non ce ne sono più stati. Le ricerche sono state interrotte con l'arrivo del buio e riprendono stamattina. Solo i vigili del fuoco hanno mantenuto il presidio, anche nel corso della notte, proseguendo le ricerche, ma a ranghi più ridotti. Nei primi due giorni, avevano usato anche dei droni attrezzati con delle termocamere a raggi infrarossi. Dispositivi molto sofisticati e in grado di percepire la presenza di qualsiasi sorgente di calore, anche di un corpo umano in vita. Riccardo Tacconi è uscito dalla casa delle vacanze verso le 11 di venerdì mattina, Aveva previsto di farsi una corsetta di un'ora e mezza per poi rientrare, dal momento che aveva un appuntamento con i familiari sul Visentin. Non è più tornato e nel primo pomeriggio è scattato l'allarme. Si è cominciato a cercare un uomo, che è difficile non notare: è alto 1,94, ha un fisico atletico e i capelli brizzolati. Porta occhiali da vista e, quando è uscito, indossava un pile rosso, pantaloni neri aderenti, scarpe verde fluo e cappellino, scaldacollo e guanti pure neri. In un primo momento, le squadre hanno setacciato l'area da Quantin alle Ronce, intorno al piazzale del Nevegal e nella Valle di San Marnante. Dopo la segnalazione di Cirvoi, le ricerche si sono spostate verso ovest, coinvolgendo la Val Cicogna e la Val de l'Art. Ieri sono state ulteriormente estese, ma il Soccorso alpino di Belluno, Feltre, Longarone, Alpago, Prealpi trevigiane, Asiago e Pieve di Cadore, il Sagfdi Auronzo e Cortina con i cani, la Protezione civile di Belluno, l'Ana, i carabinieri con i cani molecolari tornano al lavoro stamattina. Senza nascondersi le difficoltà di trovare Tacconi ancora invita. Le squadre si ritrovano stamattina all'Alpe con cani, droni e l'elicottero Drago 81 Nella foto in alto le squadre del Soccorso alpino ricevono le istruzioni prima di partire per una battuta. Sotto a sinistra alcuni volontari due volontari forniscono informazioni ai vigili del fuoco. A destra alcuni dei componenti della Protezione civile con i cani -tit_org- Riccardo Tacconi non si trova centotrenta soccorritori lo hanno cercato sul Nevegal - Centotrenta persone lo stanno cercando ma di Riccardo Tacconi nessuna

traccia

La Befana del vigile porta in regalo una Cinquecento rimessa a nuovo

[Fabrizio Ruffini]

Sommersa dal fango durante l'alluvione è stata sistemata dai soci del Berto Gidoni Fabrizio Ruffini BELLUNO. La Befana del vigile sfida il freddo e porta in piazza i dolci per i bambini assieme alla consueta solidarietà e a un dono davvero speciale legato ai difficili giorni di maltempo di fine ottobre. La sesta edizione della manifestazione organizzata dal Circolo bellunese auto e moto d'epoca "Berto Gidoni" assieme al Gentlemen drivers club Belluno, all'Alfa Romeo club Belluno e agli amici della Topolino, è stata segnata dalla rinascita della Fiat Cinquecento che nei primi giorni dopo l'alluvione era stata fotografata coperta di fango mentre alcuni volontari la spingevano fuori da un garage sotterraneo nella zona di Borgo Piave. Quando abbiamo visto la foto della vettura in quelle condizioni sul Corriere delle Alpi abbiamo deciso immediatamente di dover fare qualcosa per salvarla, ha spiegato Franco Gidoni, mentre veniva aperto il gazebo che nascondeva la grande sorpresa, fortunatamente tra i nostri soci abbiamo anche un motorista specializzato in Cinquecento e tanti appassionati; è stato un grande sforzo di volontariato ma, cercando bene in soffitta, siamo riusciti a trovare tutti i pezzi mancanti, riuscendo così a riportare la macchina all'antico splendore. Lory Zandegiacomo, proprietaria dell'auto del 1971, non ha nascosto l'emozione per il regalo offerto dal Circolo: Sono emozionatissima e felicissima, era in garage da un po' di tempo e la batteria era da cambiare, poi è arrivata l'alluvione e l'avevo trovata completamente sommersa dal fango, oggi è rinata grazie all'aiuto di tutte queste persone. Come ogni anno il corteo di vetture d'epoca ha preceduto la Befana nell'entrata in piazza dei Martiri e una per una hanno sfilato davanti al pubblico mentre ne venivano decantate le specifiche tecniche e storiche legate al marchio o al modello. Successivamente la sessantina di auto presenti ha trovato posto sul liston, regalando un coloratissimo colpo d'occhio ai passanti. La festa, come da tradizione, ha avuto un fine benefico e ogni equipaggio ha lasciato un pacco con generi alimentari ai piedi della storica pedana dei vigili urbani posizionata all'entrata della piazza; doni che verranno consegnati ai frati cappuccini di Mussoi che li utilizzeranno nella propria mensa aperta alle persone meno fortunate e per aiutare alcune famiglie in difficoltà della zona. In piazza dei Martiri 60 auto storiche Raccolti alimenti per la mensa dei cappuccini -tit_org-

Dongo**6/1/2019 - como - Schianto in galleria Auto distrutta, 2 feriti = Paurosa carambola in galleria a Dongo Auto distrutta: feriti due giovanissimi***di Mauro Peverelli a pagina 7 L'incidente alle 2.30 di notte. In ospedale due ragazzi di Musso e Pianello**[Redazione]*

Dongo Schianto in galleria Auto distrutta, 2 feriti di Mauro Peverelli a pagina 7 Paurosa carambolagalleria a Dongo Auto distrutta: feriti due giovanissimi L'incidente alle 2.30 di notte. In ospedale due ragazzi di Musso e Pianello Poteva essere una strage, come dimostra ciò che rimane dell'auto, una Golf, resa irriconoscibile dall'impatto contro il muro della galleria. Invece, il bilancio è stato di due feriti - uno grave, ma non in pericolo di vita - e tanto spavento per gli altri occupanti della vettura, tutti giovanissimi. Stiamo parlando dell'incidente avvenuto nella notte tra venerdì e sabato intorno alle 2.30, nel tratto di galleria che, per chi arriva da Musso e procede in direzione nord, immette nel tunnel che conduce nel paese di Dongo. A bordo della Golf c'erano cinque giovani: al volante un 22enne di Musso, accanto nel lato passeggero un 16enne di Pianello del Lario, dietro altri tre ragazzi di Pianello, due 19enni e uno di 16 anni. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri del Radiomobile di Menaggio, la vettura, nell'immettersi nella galleria "Breva", avrebbe urtato un marciapiede. Il ragazzo al volante avrebbe a questo punto perso il controllo andando a sbattere violentemente contro la parete del tunnel, impattando con la parte anteriore destra. Le condizioni più serie tra i feriti, infatti, sarebbero quelle del ragazzo che si trovava seduto sul sedile del passeggero. A Dongo sono arrivati i mezzi del 118 che hanno soccorso i ragazzi. Due sono stati portati in ospedale al "Meriggia Pelascini" di Gravedona. Nella galleria, per aiutare i cinque giovani, sono arrivati anche i vigili del fuoco che hanno operato per soccorrerli e rimettere in sicurezza la strada. M.P.V. Grave un 16enne Le condizioni più gravi - ma non è in pericolo di vita - sono quelle di un 16enne di Pianello del Lario. Sulla Golf c'erano anche un 22enne di Musso che era al volante, un altro 16 e due 19enni sempre di Pianello del Lario. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri del Radiomobile di Menaggio -tit_org-

6/1/2019 - como - Schianto in galleria Auto distrutta, 2 feriti - Paurosa carambola in galleria a Dongo Auto distrutta: feriti due giovanissimi

Marito morto, moglie intossicata a Plesio**6/1/2019 - como - Monossido killer, camino ispezionato Domani l'autopsia***[Redazione]*

Marito morto, moglie intossicata a Plesio Monossido killer, camino ispezionato Domani l'autopsia Verrà assegnato domani l'incarico per l'autopsia sul corpo di Franco Sabbadin, l'87enne italiano di nascita ma residente da anni a Viganello (in Canton Ticino) ucciso dalle esalazioni di monossido di carbonio partite dal camino a ventilazione forzata acceso nella villetta di famiglia a Breglia (Plesio) in cui trascorreva le vacanze con la moglie. Anche la donna, 85 anni, nata a Lugano, ha accusato malori riuscendo comunque a chiamare i soccorsi. Ricoverata in ospedale, è fuori pericolo. Il dramma si è consumato giovedì pomeriggio. La segnalazione - dopo i rilievi dei carabinieri della compagnia di Menaggio - è stata girata alla Procura della Repubblica di Como. Il magistrato di turno, la dottoressa Simona De Salvo, ha deciso di effettuare l'autopsia prima di restituire il corpo ai parenti della vittima. L'incarico verrà assegnato domani mattina. Intanto, il pm ha posto sotto sequestro 1 ' impianto di riscaldamento, ovvero il camino da cui si sospetta possano essere fuoriuscite le esalazioni poi risultate fatali all'87enne di Viganello. Il camino verrà ispezionato per cercare di capire cosa possa essere successo in quelle ore trascorse tra l'accensione dello stesso e le esalazioni di monossido di carbonio. A Breglia, per prestare soccorso, erano intervenuti anche i vigili del fuoco. M.PV. -tit_org- 6/1/2019 - como - Monossido killer, camino ispezionato Domaniautopsia

6/1/2019 - como - Altolago in fiamme Anche ieri in azione i Canadair*[Redazione]*

I Canadair sono entrati in azione anche nella giornata di ieri, ma sembra ormai sotto controllo l'incendio a Serico, in Altolago, che sta devastando la zona del monte Berlingherà. I vigili del fuoco hanno mantenuto un presidio con uomini e mezzi di Dongo, che continuano a monitorare la situazione, soprattutto per il Altolagofiamme Anche ien in azione iCanadair rischio della ripresa di qualche focolaio. Tutti i residenti della trazione di Albonico che erano stati evacuati per precauzione hanno avuto nella giornata di venerdì il permesso di rientrare nelle abitazioni. L'allerta resta alta, anche perché la Regione ha diramato dalle 12 di ieri un nuovo codice rosso, di elevata criticità per rischio incendi boschivi, allarme confermato fino alle 8 di domani. Prosegue infatti il flusso di correnti settentrionali in quota guidate da un vasto anticiclone presente sull'Europa occidentale, con clima secco e ventoso. -tit_org-

Doppia operazione per la mamma di Emily Renata è ancora grave = Bambini in preghiera per ricordare Emily Il gestore: piste a norma

Niente autopsia sulla piccola. Ieri al Cerreto infortunata bimba di 10 anni Mamma Renata operata due volte a Bolzano, resta ancora in pericolo di vita Nuovo sopralluogo dei carabinieri ma non ci sono dubbi sulle cause della morte

[Enrico Lorenzo Tidona]

Doppia operazione per la mamma di Emily Renata è ancora grave Niente autopsia sulla piccola, Ieri al Cerreto infortunata bimba di 10 anni LA TRAGEDIA DELLO SLITTINO La procura di Bolzano ha deciso di non fare eseguire l'autopsia su Emily Formisano, la bambina di 8 anni morta venerdì in un incidente a Corno del Renon, mentre scendeva con lo slittino su una pista nera imboccata per sbaglio della mamma Renata. La donna, indagata con l'accusa di omicidio colposo, è ancora in gravi condizioni: i medici l'hanno sottoposta a due interventi chirurgici. A Reggio Emilia ieri i bambini della parrocchia di Ospizio, frequentata da Emily che viveva a Masene, hanno recitato una preghiera per la loro compagna di catechismo che non c'è più. I gestori delle piste respingono ogni accusa circa la regolarità della segnaletica sulle piste. Intanto a Cerreto Laghi ieri pomeriggio ferita una bambina di 10 anni caduta sulla pista. È stata soccorsa con l'elicottero. TIDONAEFIGLIUOLO/PAGINE2E3 Emily Formisano Bambinipreghiera per ricordare Emily Il gestore: piste a norma Mamma Renata operata due volte a Bolzano, resta ancora in pericolo di vita Nuovo sopralluogo dei carabinieri ma non ci sono dubbi sulle cause della morte Enrico Lorenzo Tidona REGGIO EMILIA. La mamma di Emily Formisano combatte ancora tra la vita e la morte. Una preghiera dei bambini della parrocchia di Ospizio, l'ha idealmente raggiunta, ieri pomeriggio. A recitarla i compagni di catechismo della bimba di 8 anni, morta venerdì scorso, che da quest'anno si era iscritta al corso della parrocchia. Genitori e bimbi hanno pregato con don Matteo Bandavalli per ricordare la loro compagna e per rivolgere un pensiero a Renata Dyakowska, 38 anni, mamma della bimba e che con lei ha sbattuto violentemente contro un albero a bordo della pista nera sul Como del Renon, a Bolzano, mentre erano entrambe su uno slittino. La mamma versa ancora in gravi condizioni all'ospedale di Bolzano, dove è stata operata due volte. Due accessi in sala operatoria che non sono stati però risolutivi. Le condizioni della donna restano ancora critiche, vegliata costantemente dal marito, Ciro Formisano, 43 anni, operaio della Daña Brevini di Reggio Emilia. La casa di via Gogol è ancora vuota, in attesa del ritorno di Formisano e del figlio maggiore Emanuele. ATTESAPERIFUNERAU La procura di Bolzano non ha disposto l'autopsia sul corpo della bambina, non essendoci dubbi sul motivo della morte. La salma potrebbe essere presto liberata per poter celebrare i funerali. Resta invece da capire la dinamica e i motivi che hanno portato la donna a scegliere la pista nera, interdetta agli slittini ma con un divieto, all'imbocco, scritto in lingua tedesca e che sta sollevando polemiche anche politiche, alle quali si oppone ora il presidente dell'impianto altoatesino. QUERELLE SUI CARTELLI Siegfried Wolfsgruber, presidente della società che gestisce gli impianti di risalita al Como del Renon, non ci sta e replica alle polemiche. È acca duta una tragedia incredibile, inimmaginabile - ha detto ieri Wolfsgruber - Come si può percorrere una pista da sci sullo slittino malgrado sia stata accuratamente segnalata con tanto di pallina nera ed il simbolo di divieto di percorrerla con la slitta?. Wolfsgruber presente anche ieri al rifugio Schwarzsee all'imbocco della pista sequestrata dall'autorità giudiziaria, non si dà pace. I cartelli che segnalavano la pista nera ci sono all'inizio della pista, la segnaletica è quella prescritta e credo sia abbondante - dice Wolfsgruber All'uscita dalla cabinovia, prima di percorrere la pista nera che è anche runica del nostro comprensorio, ci sono almeno tre cartelli che indicano che quella è una pista per sciatori e non per chi va con lo slittino che ha un suo ben definito percorso che scende verso valle. Su un cartello giallo sono indicati i nomi delle piste che si possono percorrere, la direzione ed accanto i colori che corrispondono alla categoria di difficoltà. Nella parte superiore vengono indicate anche le dire zioni della pista da sd nordico e del tracciato riservato agli slittini che sono dalla parte completamente opposte rispetto a quella imboccata

da Renata e dalla piccola Emily che, invece, indica Talstation - Stazione a valle - Rodeln verboten con accanto il simbolo bianco e rosso di divieto di slittini. Proprio sul mancato bilinguismo del cartello, soprattutto di un divieto, si è accesa la polemica. Quella indicazione solo in lingua tedesca è ininfluente, non doveva nemmeno esserci anche se accanto c'era il simboletto del divieto di discesa con la slitta in quella direzione, ha aggiunto Wolfsgruberricordando che la segnaletica c'è ed è abbondante. **NUOVO SOPRALLUOGO** La pista di Renon resta sotto sequestro. Si tratta della pista da sci alpino Schwarzsee 2, di categoria nera e quindi solo per esperti. La procura ha indagato per omicidio colposo sia la madre di Emily, sia i responsabili degli impianti. Una tragedia dai contorni ancora sbiaditi. L'incidente si è verificato nella parte finale del muro quando chi guidava la slitta ha La polemica Dopo l'incidente mortale con lo slittino, costato la vita alla piccola Emily, è nata una polemica sul cartello di divieto in sola lingua tedesca che sarebbe stato apposto ad inizio della pista nera "Schwarzsee 2", su cui è avvenuto l'incidente e posta sotto sequestro dalla Procura. perso il controllo andando a schiantarsi contro un albero a bordo pista. Sul luogo della tragedia, per un nuovo sopralluogo, sono ritornati anche i carabinieri con il comandante di Bolzano, il sottotenente Ferdinando Nasta. Siegfried Wolfsgruber presidente dell'ente degli impianti difende le indicazioni L'incidente Emily Formisano è morta venerdì in un incidente in montagna avvenuto nel Renon (Bz) mentre era su uno slittino che è finito contro degli alberi. Con lei c'era anche la madre, la 38enne Renata Dyakowska, rimasta ferita e portata in elicottero a Bolzano in ospedale in gravi condizioni. L'inchiesta La procura della Repubblica di Bolzano ha aperto un'inchiesta a seguito della tragedia. Nel registro degli indagati la madre della bambina e un responsabile della società che gestisce il comprensorio sciistico del Como del Renon. L'ipotesi di reato è di omicidio colposo. -tit_org- Doppia operazione per la mamma di Emily Renata è ancora grave - Bambini in preghiera per ricordare Emily Il gestore: piste a norma

/ PAGINA 13

Problemi di sicurezza per il sovrappasso pedonale che scavalca la ferrovia = Il cavalcaferrovia pedonale pericoloso per gli studenti

[M P]

PAGINA 13 Problemi di sicurezza per il sovrappasso pedonale che scavalca la ferrovia Il cavalcaferrovia pedonale pericoloso per gli studenti Sulla prima rampa c'è una lastra metallica traballante a causa dell'usura Il "serpentone" ha quasi 40 anni e richiede interventi di manutenzione GUASTALLA. Sulla prima rampa del cavalcaferrovia pedonale che dalla stazione porta alle scuole c'è una lastra di ferro che, a causa dell'usura, ha evidenti problemi di stabilità. La lastra poggia su un arco di legno ed è fissata in un manufatto dicimento. Il rischio, qualora dovesse staccarsi, è di precipitare nel vuoto. Oggi riaprono le scuole dopo le vacanze natalizie, per cui ci sarà bisogno di monitorare la situazione per evitare incidenti. Il "serpentone" - così è chiamato dai guastallesi - è un cavalcaferrovia costruito negli anni '80. Ad occuparsi della manutenzione è il Comune di Guastalla, tramite l'ufficio tecnico. Le amministrazioni che si sono succedute in questi quasi 40 anni hanno effettuato diversi interventi. Già nel 2013 il sindaco Giorgio Benaglia, a causa di un cedimento della pavimentazione, emise una ordinanza di chiusura, in attesa delle riparazioni. In un primo tempo sembrava che il cedimento fosse stato causato dal terremoto del 2012, ma si parlò anche di scarsa manutenzione, di cui il cavalcaferrovia soffre fin dall'inaugurazione, tanto che la copertura in plastica della tensostruttura scomparve in meno di un anno. Sono soprattutto gli studenti a usare il cavalcaferrovia, per evitare di dover compiere un lungo tragitto fino a via Pieve o fino all'attraversamento della ferrovia in corrispondenza di viale Castagnoli. Tuttavia i guastallesi usano di rado il sottopasso ferroviario che collega l'ospedale a viale Castagnoli, perché considerato sporco e pericoloso, specialmente di notte. Lo scorso anno l'amministrazione comunale guidata da Camilla Verona ha chiesto all'ufficio tecnico di fare alcuni lavori di manutenzione ordinaria e verificare l'agibilità della struttura. Piazzale Marconi, nei pressi della stazione Fs, verrà presto riqualificato. Il progetto ridefinisce parte dell'uso dell'area, migliorandone i collegamenti pedonali di via don Minzoni e viale Ruggeri con la stazione e il cavalcaferrovia pedonale. Inoltre, il progetto prevede che vicino all'accesso al cavalcaferrovia venga mantenuta un'area destinata a deposito per le biciclette, mentre i cassonetti dei rifiuti saranno posizionati su via Circonvallazione, evitando così al camion per la raccolta dei rifiuti il transito nel piazzale. M.P. La lastra di ferro instabile e i pezzi di cemento staccatisi GUASTALLA -tit_org- Problemi di sicurezza per il sovrappasso pedonale che scavalca la ferrovia - Il cavalcaferrovia pedonale pericoloso per gli studenti

Resta inagibile la casa bruciata a causa di una coperta elettrica

[Redazione]

Resta inagibile la casa bruciata a causa di una coperta elettrica. In via Rivasi 21 ci vorrà tempo prima di ripristinare le condizioni necessarie all'abitabilità. Il 65enne che vi vive costretto a una sistemazione alternativa a CAVRIAGO. Sono ingenti i danni provocati dall'incendio divampato a causa del malfunzionamento di una coperta elettrica nell'abitazione di via Rivasi 21. La casa è stata dichiarata inagibile. Il 65enne che vi abita è dovuto quindi ricorrere all'ospitalità di parenti e amici. Ci vorrà tempo per ripristinare le condizioni necessarie all'abitabilità, a partire dalle pareti annerite dall'intenso fumo provocato dalla combustione di mobili, suppellettili e tessuti. Distrutti gli impianti e inutilizzabile gran parte dell'arredamento. Danni ingenti anche a solai e soffitti della casa, che si sviluppa su tre piani. L'incendio è divampato sabato mattina, intorno alle 11, a partire dalla camera da letto. Proprio qui si trovava la coperta elettrica dal cui malfunzionamento sono scaturite le scintille che poi hanno provocato le prime fiamme. Il fuoco ha interessato rapidamente materasso e mobili, espandendosi rapidamente su tutto il piano e oltre. Il 65enne è riuscito a struggere al fumo denso uscendo sul terrazzo al primo piano della casa. Nonostante la rapidità dell'intervento dei vigili del fuoco, arrivati con due squadre da Reggio e una da Sant'Ilario, l'abitazione è stata invasa completamente dalle fiamme e dal fumo. Molte persone, tra residenti e passanti che a quell'ora di sabato si trovavano in centro, hanno assistito alle operazioni di spegnimento. L'abitazione dove è avvenuto l'incendio, infatti, è in pieno centro a Cavriago. Per i vigili del fuoco il lavoro si è protratto per alcune ore e si è concluso solo verso le 13. BY NG NDALCUMi à ß ÆSERVA Ò! L'intervento dei vigili del fuoco in via Rivasi a Cavriago -tit_org-

Migliorano le condizioni del motociclista 28enne uscito di strada sabato

[Redazione]

ÎÀÏÀÒ ÑÎ GATTATICO. È stato trasferito nel reparto di Medicina di urgenza e ne avrà per almeno 30 giorni il giovane di 28 anni che, nel primo pomeriggio di sabato, era rimasto vittima di un incidente in moto a Praticello. Il ragazzo era stato trovato a terra vicino alla sua moto in via Campanini, a poca distanza dalla sua abitazione, e subito erano stati richiesti per lui soccorsi. Oltre all'ambulanza era stato mobilitato anche l'elisoccorso, arrivato da Parma. Poi, una volta stabilizzato, il giovane era stato caricato in ambulanza che lo aveva portato all'ospedale Maggiore di Parma, con a bordo anche l'equipe medica dell'elisoccorso. Il velivolo dunque era rientrato all'ospedale senza avere caricato il ferito. In un primo momento il motociclista, arrivato al Maggiore, era stato ricoverato nell'area Rossi del pronto soccorso, dove era stato sottoposto a diversi delicati accertamenti. I medici per lui avevano riservato la prognosi. Ieri mattina però la situazione, per fortuna, è andata migliorando e il giovane è stato trasferito nel reparto di Medicina d'urgenza dello stesso ospedale. La dinamica dell'accaduto è ancora tutta da chiarire ed è al vaglio degli agenti della polizia municipale dell'Unione Val d'Enza che sono arrivati in via Campanini quando già il ragazzo era stato caricato in ambulanza e portato all'ospedale. Comunque, è escluso il coinvolgimento di qualche altro mezzo. Nel caso, a fare chiarezza sarà lo stesso 28enne non appena sarà in grado di raccontare quanto successo. -tit_org-

Ancora nessuna traccia del runner: Aiutateci a cercarlo

[Redazione]

Ancora nessuna traccia del runner: Aiutateci a cercarle LE RICERCHE BELLUNO Sembra non esserci alcuna traccia di Riccardo Tacconi, 58 anni, di Milano. Dell'uomo non si hanno più notizie da venerdì mattina, quando si è allontanato dalla sua abitazione di villeggiatura sul Nevegal per andare a correre e non è più ritornato. Ieri la giornata ha visto impegnati 130 soccorritori che hanno battuto le zone del Nevegai, oltre ai droni del Soccorso Alpino e vigili del fuoco che hanno perlustrato dall'alto, come l'elicottero dei pompieri "Drago" arrivato da Mestre. In serata l'appello della figlia di Riccardo per la nuova giornata di ricerche che inizierà oggi all'alba, che si è affidata ai social per trovare volontari. Sono la figlia di Tacconi Riccardo - scrive su Facebook -, l'uomo disperso dal 4 gennaio. Serve gente per continuare a perlustrare domani. Domani sarà lunedì e molti volontari riprenderanno a lavorare. Fate girare per favore. LA SEGNALAZIONE Un uomo di Ponte nelle Alpi si è fatto avanti ieri raccontando che venerdì verso le 13.15 mentre era in escursione sul sentiero sopra il piazzale del Nevegal avrebbe visto il runner scomparso. L'uomo è stato sentito dai carabinieri della stazione di Belluno, con il comandante che era sul posto, e con i soccorritori ha raggiunto la zona in cui avrebbe incrociato Riccardo Tacconi. Purtroppo - scrive il soccorso alpino in una nota diffusa ieri sera - a parte una nuova segnalazione nella zona del campo scuola, a lungo percorsa dalle unità cinofile molecolari dell'Associazione nazionale carabinieri, nulla di utile è emerso per far luce sulla scomparsa delco, con a bordo personale del Soccorso alpino - scrive ancora il Cnsas -, ha sorvolato una vasta area e le numerose squadre si sono distribuite tra Tassei, Chiesurette. Ronce, Val d'Art, Medii, Malvan, Col de Gou, Pian de Nogher, campo scuola e dintorni. Oggi erano presenti il Soccorso alpino di Belluno, Feltre, Longarone, Alpago, Prealpi Trevigiane, Asiago, Pieve di Cadere con il Centro mobile di coordinamento e unità cinofile, Sagf di Auronzo e Cortina con unità cinofile, Vigili del fuoco, Associazioni di Protezione civile di Belluno, Ana e dei carabinieri con proprie unità cinofile da superficie e molecolari. La ricerca riprenderà oggi e si concentrerà in mattinata nella zona di Faverghera, dove come spiegato dalla moglie il runner andava a correre. Al lavoro fin dal primo giorno anche i componenti del "Running club". DAI SOCIAL L'APPELLO DELLA FIGLIA DEL SBENNE SPARITO DA VENERDÌ PER CERCARE VOLONTARI IERI UNA SEGNALAZIONE. MA NON HA DATO ESITO L'ESERCITO L'elicottero dei Vigili del fuoco - LE RICERCHE Secondo giorno di battute in Nevegal con 130 persone, droni e elicottero, ma di Riccardo Tacconi nessuna traccia Sfttji - -tit_org-

Vigili del fuoco al lavoro**Volano i teli delle chiese e gli alberi del camping***[Redazione]*

Vigili del fuoco al lavoro ~ - che hanno richiesto l'intervento con la Gli interventi dei vigili del fuoco per il scala. Il lavoro è durato per diverse ore. maltempo sono iniziati già alla mattina Così sono dovuti intervenire i volontari e i presto, con una serie di tagli piante che pompieri di Belluno per le coperture hanno interessato l'Agordino. Nella volate dalle chiese di Tiser e Frassenè. giornata di ieri sono stati più di una decina Anche in questo caso, dopo il maltempo, gli interventi che hanno riguardato anche non c'è pace per queste zone. È stato il le due chiese di Tiser (Gosaldo) e Frassenè parroco a chiedere aiuto, come era (Valtago Agordino) già colpite dal awenuto qualche giorno fa per Tiser, maltempo del 29 ottobre, quando era volato via il telone sistemato Al lavoro anche i vigili del fuoco di dopo l'alluvione. Cortina, che sono intervenuti ieri Alberi pericolanti anche a Auronzo di pomeriggio sulla strada per il passo Cadore dove ieri mattina, verso le 8.30 Falzarego, la strada provinciale 24 della sono intervenuti i vigili del fuoco del Vaparola per una punta di abete che era distaccamento di Santo Stefano. finita in mezzo alla via, probabilmente a Infine i pompieri di Feltre sono usciti per causa del vento. La pianta, lunga un paio di un principio di incendio alle 9.30 circa. metri, occupava una carreggiata creando Anche in questo caso il vento, che ha disagi al traffico: i pompieri sono stati alimentato diversi roghi sui tetti delle chiamati da un'automobilista di abitazioni in questi giorni, aveva favorito passaggio. Sul posto sono intervenuti le fiamme della canna fumaria, subito anche gli agenti della polizia di Stato. Non domate dai pompieri. è stato necessario chiudere la strada: il traffico è proseguito per tutto il tempo delle operazioni. I vigili del fuoco con la motosega hanno tagliato la pianta in tempi record e la viabilità è tornata normale, dopo alcuni minuti. I pompieri del distaccamento Agordino invece sono tornati a a Alleghe, al Campeggio di Masaré, dove erano stati la notte del 3 gennaio. Hanno tagliato 4 grossi alberi pericolanti, pini a alto fusto -tit_org-

Troppo vento sulle piste: montagna senza pace = Il vento non dà tregua: impianti a singhiozzo nel clou della stagione

[Raffaella Gabrieli]

Troppo vento sulle piste: montagna senza pace ^Impianti e cannoni sparaneve condizionati dalle forti raffiche: problemi in tutti i comprensori Un inizio di anno all'insegna del vento in quota. Già, sempre vento. A rendere complicato il lavoro degli impiantisti, soprattutto in alto Agordino, che pure erano riusciti a partire nonostante le difficoltà provocate dal disastroso maltempo di fine ottobre. Così le raffiche hanno fortemente condizionato sciatori e innevamento artificiale (quasi impossibile sparare neve con tanto vento), con rallentamenti degli impianti di risalita se non addirittura momentanee chiusure degli stessi. Il vento ci ha penalizzati conferma Renzo Minella, portavoce del comprensorio Falca- de-San Pellegrino e presidente regionale degli Impiantisti - soprattutto perché eravamo nei giorni di massima affluenza. Ma gli operatori sono stati, come sempre, all'altezza. Gabrieli a pagina III ð vento non dà tregua: impianti a singhiozzo nel clou della stagione ^Festività caratterizzate dalle forti raffiche: ^L'Agordino messo di nuovo a dura prova funivie e cabinovie penalizzate dal meteo e gli operatori sperano in un miglioramento IN AGORDINO Vento malefico per piste da sci e impianti di risalita perché, rispettivamente, non consente l'innevamento artificiale e crea qualche rallentamento se non addirittura chiusura. Inevitabili, di conseguenza, i disagi lamentati dagli utenti che in questi giorni di festività natalizia sono cresciuti a dismisura. Anche più dell'anno scorso, la previsione ottimistica di Renzo Minella, presidente regionale Anef. Ma sulle polemiche, secondo gli operatori del settore, ha avuto la meglio l'atteggiamento positivo nei confronti di quanto attuato nel corso degli ultimi due mesi, dopo il terribile 29 ottobre, per rimettere in piedi il territorio e far girare tutto alla perfezione. QUIFALCADE Il vento ci ha penalizzato di certo - commenta Renzo Minella, portavoce del comprensorio Falcade-San Pellegrino nonché presidente regionale degli impiantisti -, tanto più perché il fenomeno si è verificato proprio nei giorni di massima affluenza subito dopo Capodanno. Le folate hanno iniziato ad alzarsi il 2 gennaio e sono proseguite, tra alti e bassi, sino ad oggi che in teoria dovrebbe essere l'ultimo giorno. E Falcade in particolare, tra i vari comprensori, è quello che ha patito di più. Ma devo dire che grandi lamentele non le abbiamo avute, anzi. Tanti i complimenti che ci sono stati riservati, in generale nel Bellunese, per il gran lavoro compiuto dal 29 ottobre ad oggi. Piste, impianti, alberghi: tutto è perfettamente funzionante e gli utenti, tra la sorpresa e la felicità non ha mancato di farci le congratulazioni. Pur non avendo ancora dati ufficiali - aggiunge Minella - devo dire che l'impressione sulle presenze degli ultimi 15 giorni è molto buono: penso si siano superate le cifre dello scorso anno. Ora, per mantenere l'ottimo trend, servirebbe la neve vera. Perché se è vero che chi ha prenotato un soggiorno verrà comunque, è vero anche che gli sciatori pendolari decidono di venire o meno anche in base a quanto attrae il paesaggio. QUALEGGHE Il vento ha creato qualche problema per forza - afferma il caposervizio di Alleghe Funivie Cristian Moretti - anche se, in realtà, solo per la cabinovia di Col dei Baldi che lunedì scorso è stata chiusa un'oretta. Per il resto, grazie alla nostra posizione riparata dalla Marmolada, le folate che arrivano da nord le affrontiamo tutto sommato bene. Già oggi (ieri ndr) la situazione è migliorata: se stamattina c'è stato ancora qualche fenomeno, già nel pomeriggio la cosa si era attenuata. La situazione dovrebbe andare in esaurimento questa notte, consentendoci così subito dopo di riprendere con l'innevamento artificiale. Noi in termini di cannoni, acqua ed elettricità siamo pronti. Dopo lo scorso anno, d'oro per la quantità di neve caduta, in questa stagione è un po' più dura. Ma confidiamo nell'abbassamento delle temperature e, appunto, nella conclusione del periodo ventoso. Raffaella Gabriele

li RENZO MINELLA, PRESIDENTE ANEF: IL COMPRESORIO DIFALCADE È STATO QUELLO CHE HA PIÙ PATITO CRISTIAN MORETTI (ALLEGHE FUNIVIE): PROBLEMI MAGGIORI PER L'INNEVAMENTO, QUESTA SETTIMANA DOVREBBE PASSARE Stato di attenzione fino a mezzogiorno Le previsioni non mettono la parola fine alle raffiche di vento. E anche oggi, almeno fino a mezzogiorno, continuerà nell'area montana e pedemontana del

Veneto il fenomeno che da alcuni giorni sta interessando questa parte del territorio. In considerazione delle previsioni emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha prolungato fino alle ore 12 odierne lo Stato di Attenzione per Vento Forte nelle Aree Montane e Pedemontane. -tit_org- Troppo vento sulle piste: montagna senza pace - Il vento non dà tregua: impianti a singhiozzo nel clou della stagione

Bimba di 8 anni cade in pista: è grave a Treviso

[Redazione]

Altra giornata impegnativa ieri per i soccorsi in pista. Tré gli interventi dell'elicottero di Pieve di Cadere sulla neve, tra Cortina, San Vito e Alleghe. Si è trattato di incidenti con ferite di media gravità, a parte il caso di una bimba di 8 anni di Mira (Ve) che è stata ricoverata con un grave politrauma all'ospedale di Treviso. La mattinata è iniziata con l'intervento del soccorso piste del commissariato di Cortina, guidato dal dirigente Luigi Petrillo, che è arrivato a Pieve Tofana dove un 42enne trevigiano era caduto a fondo pista. L'uomo, M.M. di Cornuda, facendo tutto da solo, ha perso l'equilibrio e è finito a terra sbattendo la testa. Lo sciatore non indossava il casco e ha avuto un trauma commotivo che ha indotto gli agenti del Commissariato a richiedere immediatamente l'intervento dell'elicottero. Il trevigiano è stato portato all'ospedale di Belluno, dove è stato trattenuto per tutto il giorno in osservazione. Ieri in serata stava per essere dimesso. È andata peggio a un 25enne padovano di Ponte San Nicolò, R.G. che in comune di Alleghe, comprensorio del Fertazza è finito a terra, anche in questo caso senza coinvolgimento di altri sciatori. L'elicottero di Pieve lo ha trasportato all'ospedale di Belluno, dove è ricoverato in Ortopedia. Infine l'incidente più grave, quello che ha coinvolto la bimba di 8 anni in pista a San Vito di Cadore. Sono intervenuti prontamente gli agenti del Commissariato di Cortina, e sospettando il trauma cranico (la bimba comunque indossava il casco che è obbligatorio fino a 14 anni ndr) hanno chiamato l'elicottero, che l'ha trasportata in codice giallo all'ospedale di Treviso. Non era giudicata in pericolo di vita. -tit_org-

[Andrea Cittadini]

24

Un passaggio di circa 200 metri ben noto a chi sale il Blumone in invernale. L'uomo è morto sul colpo mentre la donna ha riportato numerosi traumi. IL LUOGO DELL'INCIDENTE -tit_org- Cade per 200 metri e muore sul Blumone Grave la compagna - Precipita nel canalone per 200 metri Alpinista perde la vita sul Blumone

Protezione civile e Cosp, bel colpo: già quest'anno i lavori per la nuova sede

[Francesca Zani]

Protezione civile e Cosp, bel colpo: già quest'anno i lavori per la nuova sede In via Alessandrini c'era il depuratore: in futuro l'area ospiterà una vera cittadella dell'emergenza Francesca Zani Sarà una vera cittadella dell'emergenza. Ospiterà sia la sede della Protezione civile Monte Regogna di Rezzato, sia il distaccamento sul territorio del Cosp, la cui sede principale è a Mazzano. Stiamo parlando del nuovo sito che sorgerà sull'area comunale di via Alessandrini, una volta occupata dal depuratore e ormai libera da anni. La realizzazione avrà un costo di circa 500mila euro. Il luogo è considerato ottimale per ospitare le sedi delle due associazioni, che caso di emergenza possono contare sulla vicinanza con le grandi vie di scorrimento e con la tangenziale. La decisione dell'Amministrazione di destinare l'area e costruire una sede adeguata, soprattutto per il gruppo di Protezione civile, arriva dopo una lunga attesa, e permetterà finalmente al gruppo - che ora risiede in una parte della vetusta cascina Rezzoletta a sud del paese - di avere un edificio adeguato. Il casale, infatti, dimostra tutti gli anni che ha. E già nel 2004 aveva subito i crolli di alcune parti di tetto, che avevano costretto il Cosp (anche allora accanto alla Protezione civile) a spostare per sicurezza la propria postazione in un appartamento in affitto. Verso il futuro. Tutto questo diventerà un ricordo e già nei prossimi giorni inizieranno le procedure per la progettazione esecutiva e la redazione della domanda da presentare alla commissione sismica regionale, che dovrà dar il suo benestare. Per ora, infatti, il progetto di massima è stato eseguito dagli uffici tecnici comunali, in collaborazione con le due realtà. I prossimi passi sono la stesura di una convenzione tra il Comune e le associazioni, per poi affidare i lavori, che potranno così iniziare nel corso del 2019. Nel dettaglio, il progetto prevede la costruzione di due distinti edifici che si svilupperanno entrambi su un unico piano. Quello destinato alla ProCivil avrà una superficie di 360 metri quadrati, da adibire a deposito di materiale e mezzi, con spazio per uffici, sala radio, spogliatoi, oltre ad un'ampia superficie esterna, che in caso di calamità, può ospitare postazioni di primo soccorso. Il Cosp, invece, avrà a disposizione 180 metri quadri, che comprenderanno gli spazi per la sosta dei volontari, gli spogliatoi e l'autorimessa per 1 ' ambulanza. Il progetto è inoltre strutturato per garantire eventuali futuri ampliamenti. Entrambe le associazioni hanno dato la disponibilità ad eseguire alcuni lavori, dopo che il Comune avrà realizzato gli edifici, che saranno successivamente assegnati in comodato d'uso gratuito pluriennale ai sodalizi. Ha detto. La nuova sede per Protezione Civile e Cosp - chiosa l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Gallina responsabile del progetto per la parte urbanistica, con il collega responsabile della ProCivil Domenico Pasini, che segue la convenzione fra le parti - era uno degli obiettivi più importanti per questi anni di Amministrazione: siamo felicissimi che possa diventare una realtà. // La realizzazione costerà 500mila euro. L'assessore Giorgio Gallina: È uno dei nostri progetti più importanti L'attuale casa. La Protezione civile oggi ha sede alla Cascina Rezzoletta -tit_org- Protezione civile e Cosp, bel colpo: già quest'anno i lavori per la nuova sede

Protezione civile, arriva il gruppo Val Carobbio

[Francesca Roman]

é Sirmione firma con il Gruppo Val Carobbio, e dal primo gennaio la penisola gardesana è nelle mani dei volontari bresciani di Protezione civile. È entrata in vigore il primo giorno dell'anno la nuova convenzione stipulata tra l'Amministrazione comunale sirmionese e il Gruppo Val Carobbio per la gestione e il superamento delle emergenze, attività che fino alla fine del 2018 era stata affidata ai Volontari del Garda. La nuova convenzione - chiarisce il consigliere delegato Luca Brentegani - ha durata un anno, con possibilità di rinnovo, ed è espressione di un cammino che l'Amministrazione ha intrapreso per completare il processo di riorganizzazione della struttura comunale di Protezione civile, in modo che il sistema locale sia idoneo ad affrontare eventuali emergenze, e che sia comunque in linea con le più recenti norme legislative. Il Gruppo Val Carobbio è tra le più importanti associazioni del territorio, con una storia e un'esperienza di oltre cinquant'anni. Oltre ad affiancare l'apparato comunale in caso di emergenza, il Gruppo Val Carobbio si occuperà di svolgere corsi informativi nelle scuole elementari e medie di Sirmione, per promuovere la conoscenza delle diverse tipologie di rischio presenti nella zona, favorire comportamenti volti alla difesa e alla tutela del territorio, e diffondere norme preventive e pratiche da adottare in caso di necessità. //

FRANCESCA ROMAN Esercitazione. Prove di evacuazione BdwBikend.SSSSfIH s; -tit_org-

Prociv, i volontari portano giocattoli e sorrisi ai bimbi

[Alice Scalfi]

Desenzano In visita al reparto di Pediatria anche la mascotte del gruppo del Basso Garda Riky Riccio supereroe in Pediatria, fa le veci della Befana e porta tantissimi regali ai bambini ricoverati: ieri pomeriggio la mascotte della Protezione civile del Basso Garda ha dispensato carezze e sorrisi ai tanti piccoli pazienti ricoverati nel reparto di Pediatria dell'ospedale di Desenzano e ha regalato loro quattro borsoni di giocattoli. Ad accompagnare la mascotte della Prociv c'erano naturalmente alcuni dei volontari operativi presso la sede appena inaugurata a Desenzano e il presidente del gruppo Luca Trincia, ma anche gli amici, rappresentanti della Polizia di Stato e dei Vigili del fuoco di Brescia. Presente anche l'onorevole Giampietro Marroni, che è vicino al gruppo sin dalla sua nascita. Gruppo che festeggerà un anno dalla fondazione a marzo con un pranzo sociale, ma che, da qui ad allora, ha ancora in serbo moltissime sorprese. Prima, però, la visita in Pediatria: la prima missione di Riky Riccio. Perché? La Protezione civile - sottolinea il consigliere Diego Beda - non interviene solo nel momento del bisogno, ma offre conforto. E il nostro regalo ai bambini ricoverati in ospedale e ai loro genitori è da leggersi in questo senso. Altro obiettivo è sensibilizzare sul mondo del volontariato. Volontari di Protezione civile e del soccorso, Vigili del fuoco, poliziotti e carabinieri: sono questi oggi i veri eroi. Eroi che per il senatore Maffoni sono esempio di generosità e mai come oggi c'è bisogno di esempi positivi: quello lanciato con questa iniziativa lo è e i bambini che oggi hanno incontrato questi volontari ricorderanno per sempre il loro gesto. Un gesto che - spiega il presidente Trincia - chiude il cerchio: i bambini delle scuole ci hanno devoluto il ricavato della vendita dei loro lavoretti natalizi e per noi è il minimo regalare qualcosa ai loro coetanei malati. Trincia annuncia anche alcune prossime iniziative: il 12 gennaio c'è il corso per i cadetti di Prociv, con 16 ragazzi tra i 13 e i 17 anni. // ALICE SCALFÌ Gruppo Basso Garda. I volontari della Protezione civile in ospedale ESS ' I I H K I; é? SSS S S i -tit_org-

**Freddo e neve mettono a dura prova anche i nostri pets ma ad essere a rischio sono soprattutto gli uccelli. Ecco cosa fare per aiutarli
Sos maltempo, animali da proteggere***[Redazione]*

I CONSIGLI. Freddo e neve mettono a dura prova anche i nostri pets ma ad essere a rischio sono soprattutto gli uccelli. Ecco cosa fare per aiutarli Sos maltempo, animali da proteggere! Attenzione a sbalzi di temperatura durante le passeggiate con i cani Casette dove riparsi e mangiatoie con semi e granaglie per i volatili Pioggia, freddo e neve, mettono a dura prova anche gli animali. Non soltanto quelli d'affezione, che hanno comunque una famiglia che si occupa di loro, ma - soprattutto - i selvatici e i randagi, che devono fare i conti sia con il freddo sia con l'incremento del fabbisogno calorico giornaliero. Lo evidenzia l'Enpa (Ente nazionale protezione animali). A rischio soprattutto gli uccelli, per la difficoltà di trovare cibo nel terreno e sugli alberi coperti dalla neve. Ma ecco cosa fare per aiutare gli animali a superare l'inverno. Per gli animali d'affezione: Tenerli dentro casa o, comunque, in un luogo caldo e riparato dopo le passeggiate quotidiane e considerare che soprattutto i cani a pelo raso possono necessitare di un cappottino Prestare particolare attenzione alla salute di cani e gatti. Se sono più abbattuti del solito, se la loro temperatura corporea è più alta o più bassa del normale o se starnutiscono frequentemente o se si nota qualunque variazione del comportamento si consiglia di recarsi al più presto dal veterinario Se il cane dovesse bagnarsi per un acquazzone o per il passaggio in una pozzanghera è essenziale asciugarne con cura tutto il corpo, specie orecchie e zampe Attenzione alla permanenza su neve e ghiaccio, quando li portiamo a fare la passeggiata, perché la neve e le basse temperature possono causare principi di assideramento Attenzione anche agli sbalzi di temperatura che possono causare malanni; anche in questi casi, alla comparsa dei primi sintomi, è opportuno rivolgersi al veterinario di fiducia. Per gli animali selvatici: Lasciare nel giardino, sul balcone o in un luogo riparato dai predatori (gatti, ad esempio), oltre a qualche "leccornia", due ciotoline d'acqua tiepida e pulita: una per bere, l'altra (meglio se di terracotta) per consentire agli uccellini di fare il bagno. Questo permette loro di mantenere il piumaggio in ordine e, quindi, di avere una ulteriore protezione contro il freddo Se non si è installata per tempo una mangiatoia, è difficile che gli uccelli la "riconoscano" e la frequentino. Quindi è efficace e molto utile lasciare del cibo a terra e "appeso" nei rami degli alberi per le specie più timide che frequentano l'aperta campagna o boschi, parchi e giardini Una casetta per uccelli può essere utile come riparo dal vento, dalla neve e dal gelo. Ma anche per passare la notte in tutta tranquillità. Va sistemata in un luogo sicuro, riparato dai predatori, dagli agenti atmosferici e dal traffico Tra gli alimenti più indicati ci sono: le arachidi non salate, i semi di girasole e di zucca, le piccole granaglie, il miglio, i fiocchi di cereali (cornflakes). È possibile usare, specie per gli insettivori, anche la frutta fresca e la frutta secca. Da evitare invece, il pane e i prodotti da forno. In commercio esistono anche dei cibi per mangiatoia sotto forma di palle da appendere. Anche gli animali d'affezione, e non solo i selvatici, devono fare i conti con il freddo dell'inverno. FOTO ANSA -tit_org-

SAN VITO

**Grave dopo il volo in mountain bike Si trova a Verona = Grave dopo il volo in mountain bike
Soccorso in elicottero***La caduta ieri pomeriggio: il ferito trasportato d'urgenza a Verona**[Redazione]*

SAN VITO Grave dopo il volo in mountain bike Si trova a Verona Î ÐÀÑ 25 Grave dopo il volo mmountainbike Soccorsoelicottero La caduta ien pomeriggio: il ferito trasportato d'urgenza a Verona Una caduta rovinosa dalla mountain bike, l'impatto violento e un trauma al torace che si è apparso subito grave. È stato soccorso in elicottero il ciclista che ieri pomeriggio è rimasto coinvolto in un incidente mentre percorreva un sentiero nei boschi sopra contrada Giordani, nel territorio comunale di San Vito di Leguzzano. L'allarme alla centrale operativa del Suem, e da questa al personale del Soccorso alpino, è scattato intorno alle 16. Un'ambulanza del 118 e una squadra del Soccorso alpino SAN VITO DIIn contrada Giordani si sono precipitati in contrada Giordani dove il personale medico ha prestato le prima cure al ciclista rimasto ferito e che ha riportato un probabile trauma al torace, in circostanze ancora da chiarire. I soccorritori hanno aiutato l'equipe dell'elicottero di Verona Emergenza, atterrato nelle vicinanze, nel trasporto e nell'imbarco dell'infortunato che è stato poi trasportato con un codice di elevata gravità all'ospedale di Verona. A San Vito è intervenuto l'elicottero di Verona Emergenza -tit_org- Grave dopo il volo in mountain bike Si trova a Verona - Grave dopo il volo in mountain bike Soccorso in elicottero

Ancora riservata la prognosi per Jonathan Caregnato, vittima dello scoppio in un garage
Il giovane ustionato resta grave Si teme il pericolo di infezioni

Ricoverato a Verona. Ore delicate ma moderato ottimismo dei medici

[Redazione]

CONCO. Ancora riservata la prognosi per Jonathan Caregnato, vittima dello scoppio in un garage. Il giovane ustionato resta grave. Si teme il pericolo di infezioni. Ricoverato a Verona. Ore delicate ma moderato ottimismo dei medici. Restano critiche le condizioni di Jonathan Caregnato, il diciottenne residente in contrada Xilli, a Conco, ustionato gravemente venerdì mentre lavorava al motore di una vecchia auto in un garage di fortuna recuperato da un ex fienile. Il giovane, ricoverato al centro ustioni dell'ospedale di Verona, presenta lesioni estese ai tessuti cutanei e ferite a volto, braccia e mani. Per lui la prognosi resta riservata, e continua a essere alto il pericolo di infezioni, ma nelle ultime ore i medici hanno manifestato un moderato ottimismo. Il grave incidente del quale è stato vittima Caregnato è accaduto nel pomeriggio di tre giorni fa. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri intervenuti per i rilievi il giovane, appassionato di auto da competizione e di rally, stava lavorando al motore di una Peugeot 106. All'improvviso, dal sistema di alimentazione è fuoriuscita della benzina che, entrata a contatto con parti incandescenti del motore ha innescato una reazione a catena. Prima un'esplosione, che ha richiamato l'attenzione dell'intera contrada, poi lo scoppio di un incendio le cui fiamme hanno investito Caregnato. Il giovane era molto probabilmente ancora chino sul vano motore ed è stato colpito in pieno dalla vampata. Nonostante le ustioni e le ferite è riuscito ad allontanarsi dal rustico adibito a garage, mettendosi in sicurezza. Nel frattempo le fiamme si erano estese alla struttura dell'ex fienile, intaccando travi e murature. A portare i primi soccorsi a Caregnato, rimasto sempre cosciente anche se in condizioni via via più critiche, sono stati il fratello Michele, 20 anni, e un amico 40enne, Johnny Xillo. I due, in attesa dei vigili del fuoco hanno anche cercato, senza successo, di spegnere le fiamme. All'arrivo delle autopompe e dei sanitari, Caregnato ha ricevuto le medicazioni d'emergenza ed è stato poi affidato all'elisoccorso che lo ha trasferito d'urgenza all'ospedale Borgo Trento di Verona. Il fratello e Xillo, lievemente feriti in seguito al loro tentativo di domare l'incendio, sono stati invece trasferiti all'ospedale di Asiago per essere medicati. Quanto al giovane Caregnato, le prossime ore saranno decisive per aver chiari i tempi di una completa guarigione. L'intervento dei vigili del fuoco nel garage dello scoppio con incendio -tit_org-

Tragico weekend in montagna

[Redazione]

Due vittime in Lombardia per incidenti causati probabilmente dal ghiaccio. Si è conclusa con un pesante bilancio di due morti in Lombardia la settimana nera sulle montagne italiane, con due diversi incidenti causati probabilmente ancora dal ghiaccio. Sul Monte Blumone, nel Bresciano, a 2.843 metri, tra la Vallesabbia e la Vallecamonica, un alpinista è morto mentre stava affrontando un canalone al fianco di una donna, ferita gravemente. Entrambi 44enni, milanesi, avevano da poco lasciato il rifugio. Probabile che la loro caduta sia stata dovuta a una lastra di ghiaccio. Michele Spada è morto sul colpo, dopo un volo di quasi cento metri, mentre la donna che era con lui legata in cordata - è stata recuperata e trasportata in condizioni critiche agli Spedali civili di Brescia. Ha riportato diversi traumi e i medici si sono riservati la prognosi. E' accaduto attorno alle 11 di ieri; sono stati altri alpinisti a lanciare l'allarme. Sempre ieri mattina si era già registrata un'altra morte sulle montagne lombarde. Attorno alle 8.20 a Valbondione in località Tré Croci nella Bergamasca, un 47enne residente a Berzo San Fermo (Bg) che stava affrontando una giornata in solitaria è precipitato lungo un sentiero dopo essere scivolato, ancora probabilmente a causa del ghiaccio. Non utilizzava i ramponi, hanno spiegato gli uomini del Soccorso Alpino che hanno recuperato il corpo senza vita dell'uomo che procedeva sul sentiero conosciuto come "Lo scarico", a 1700 metri. E' precipitato davanti ad altri escursionisti che hanno chiamato i soccorsi arrivati quando ormai il 47enne era già morto. -tit_org-

La befana tra acrobazie e solidarietà = La Befana dei pompieri e le acrobazie con il fuoco

I SERVIZI

[Betty Pa Ra Boschi]

La Befana dei pompieri e le acrobazie con il moco I N400 NELLA CASERMA PER UNO SPEnACOLO UNICO TRA LE BRACI E I LAPILLI Betty Paraboschi Hanno giocato col fuoco proprio sotto l'occhio dei pompieri. Lo hanno mangiato, ci hanno ballato e saltato in mezzo i Foco Loco, ospiti specialissimi di questa Befana dei vigili del fuoco che, come ogni anno, è planata giù dal tetto della caserma di strada Valnure. Davanti a circa 400 piacentini, bambini e adulti, la vecchietta è stata "salvata" dai pompieri e, grazie all'autoscala, ha volato lanciando caramelle per la gioia dei più piccoli. Ma il vero "coup de theatre" i vigili del fuoco se lo sono tenuti per la fine dei festeggiamenti: dopo avere creato un'isola di sicurezza, la compagnia Foco Loco ha iniziato con le sue magie e i suoi giochi a rappresentare la storia fra Quasimodo ed Esmeralda. "Notre Dame" per mezz'ora è stata sulla Strada Valnure con tanto di torce accese, cerchi di fuoco, fiaccole da far roteare per creare una pioggia di braci e lapilli. Con il fuoco non si scherza, sia ben chiaro - ha avvertito il caporeparto dei vigili Cario Razza - e anche questo spettacolo lo dimostra perché a farlo è una compagnia di professionisti. Una compagnia di gran talento davvero che ha illuminato, anche letteralmente, di luce nuova una tradizione attesa e apprezzata dalle famiglie piacentine. La caserma aperta infatti, sia in occasione dell'Epifania che in quella della festa di Santa Barbara, viene sempre invasa da centinaia di cittadini: anche quest'anno è stato così e i bambini hanno potuto trovarsi davanti i diversi mezzi usati dai vigili del fuoco nei loro interventi. L'Aps (auto pompa serbatoio) è stata spiegata dal personale che ha mostrato ai presenti anche le tecniche di spegnimento dei fuochi e l'utilizzo delle scale attaccate al "castello". Una parte destinata ai giochi e alla cioccolata ha completato l'offerta di festa della caserma. Non siamo in tanti, anzi a dire la verità dobbiamo fare i conti con i problemi di lavorare sotto organico - ha continuato Razza - per ognuno dei quattro turni siamo in 37 e copriamo i cantieri di Piacenza, Bobbio, Fiorenzuola e Castelsangiovanni. Nonostante questo cerchiamo di fare il meglio e di garantire ogni anno lo svolgimento della festa della Befana. Lo facciamo anche Un grazie ai vigili del fuocopensione e agli sponsor (il caporeparto Razza) grazie ai vigili in pensione, quelli dell'Associazione nazionale dei vigili del fuoco che ci danno sempre una grande mano come tanti sponsor che aderiscono. Come i Foco Loco che dopo aver partecipato lo scorso anno da spettatori si sono messi gratuitamente a disposizione. E hanno incendiato gli animi di tutti, vigili del fuoco compresi. Quasimodo ed Esmeralda La compagnia Foco Loco ha rappresentato con le sue " magie " la trama di "Notre-Dame de Paris" di Victor Hugo In centinaia al comando Sono stati centinaia, tra bimbi e adulti, che hanno colto l'occasione della "giornata aperta" per visitare la caserma dei vigili del fuoco -tit_org- La befana tra acrobazie e solidarietà - La Befana dei pompieri e le acrobazie con il fuoco

Alseno, muore nello scontro fra tre auto = Schianto fra tre auto sulla Via Emilia ad Alseno Morto sul colpo un ex albergatore di 68 anni

[Cristian Brusamonti]

Alseno, muore nello scontro fra tre auto VIA Tragico scontro nel tardo pomeriggio di ieri sulla Via Emilia ad Alseno. Nell'incidente ha perso la vita Camillo Bussolati ex albergatore di 68 anni di Fidenza. E' morto sul colpo. Era noto per avere gestito per anni a Tabiano Terme di Salsomaggiore una struttura ricettiva che portava il suo stesso nome, "Camillo". Nell'incidente sono rimaste coinvolte tre automobili. Sempre ieri si è verificato un altro spettacolare scontro sulla Statale 45 a La Verza, che ha visto coinvolte due vetture. Due le persone ferite, fortunatamente non in modo grave. BRUSAMONTI a pagina 18 Schianto fra tre auto sulla Via Emilia ad Alseno Morto sul colpo un ex albergatore di 68 anni Camillo Bussolati aveva gestito per anni una struttura ricettiva a Tabiano Terme Purtroppo inutili i tentativi di rianimarlo Cristian Brusamonti Prima un tamponamento, poi uno schianto frontale. Sembra essere questa la dinamica del tremendo incidente nel quale, nel tardo pomeriggio di ieri ad Alseno, ha perso la vita Camillo Bussolati ex albergatore di 68 anni di Fidenza. E' morto sul colpo. Era noto per avere gestito per anni a Tabiano Terme di Salsomaggiore una struttura ricettiva che portava il suo stesso nome, Camillo. L'incidente è avvenuto attorno alle 18.30 sulla Via Emilia, a meno di un chilometro di distanza dal confine con la provincia di Parma, in corrispondenza dell'ingresso ad un'azienda agrituristica. Sono rimaste coinvolte tre auto: una Renault Clio condotta da Bussolati, una Bmw con al volante un uomo e una Honda Jazz condotta da una donna con la quale viaggiava il figlio in giovane età. Secondo una prima sommaria ricostruzione ancora tutta da verificare, la Clio stava procedendo lungo la via Emilia in direzione di Fidenza quando sarebbe stata tamponata violentemente dalla Bmw per poi finire nella corsia opposta di marcia e scontrarsi con la Honda, che proveniva dalla direzione opposta. Il terribile schianto ha innescato una carambola nella quale i tre mezzi sono rimasti semidistrutti sulla sede stradale. Sono immediatamente scattati i soccorsi e la centrale operativa del 118 ha inviato due ambulanze provenienti da Fiorenzuola e un'automedica giunta da Fidenza. Purtroppo Bussolati è morto sul colpo: troppo gravi sono stati, infatti, le ferite e i traumi riportati nell'incidente, nel quale la Clio è stata colpita per due volte. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, il cuore di Bussolati aveva già smesso di battere. I sanitari hanno tentato un'estrema manovra di rianimazione, che purtroppo non ha dato esito. Nessuna delle persone coinvolte è rimasta incastrata nei mezzi: se hanno riportato soltanto lievi ferite, infatti, sia la donna sia il ragazzo che si trovavano a bordo della Honda. Entrambi, assieme al conducente della Bmw, sono stati trasportati al pronto soccorso di Fidenza ma per fortuna le loro condizioni non sono preoccupanti. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Fiorenzuola che hanno provveduto alla messa in sicurezza dei veicoli: inizialmente si è temuto per la presenza di una bombola di gpl che alimentava la Clio, ma in realtà l'impianto non ha subito conseguenze dallo schianto. I rilievi di legge sono stati eseguiti dai carabinieri della Compagnia di Fiorenzuola, con il supporto del Radiomobile e della stazione di Gropparello. La Via Emilia è stata completamente chiusa al traffico per alcune ore, per permettere il recupero della salma e la rimozione dei veicoli coinvolti nell'incidente: questo ha provocato lunghissime code e disagi per gli automobilisti, in entrambe le direzioni. La situazione si è normalizzata dopo le 21. Camillo Bussolati era nato a Medesano nel 1950 e risiedeva a Fidenza. Aveva frequentato la scuola alberghiera di Salsomaggiore e aveva poi lavorato nel settore alberghiero e della ristorazione. La drammatica scena dell'incidente stradale lungo la Via Emilia ad Alseno costato la vita a Camillo Bussolati, 68 anni, e la foto della vittima -tit_org- Alseno, muore nello scontro fra tre auto - Schianto fra tre auto sulla Via Emilia ad Alseno Morto sul colpo un ex albergatore di 68 anni

Monossido da una caldaia, otto intossicati

[Redazione]

Otto persone intossicate, tra cui una bambina di due anni. E a causa del monossido di carbonio, un pranzo di famiglia poteva trasformarsi in una tragedia. È successo ieri a Castelsangiovanni, in una palazzina di via IV Novembre, dove un'intera famiglia è rimasta vittima delle esalazioni di monossido, riuscendo per fortuna ad accorgersene in tempo. L'episodio si è verificato attorno alle 16 quando, al termine del pranzo dell'Epifania, qualcuno dei presenti -tutto otto persone-ha iniziato ad accusare strani sintomi. In particolare, una bambina di due anni ha iniziato a Castelsangiovanni, tra i ricoverati anche una bambina di due anni sentirsi male e anche altre persone hanno iniziato ad accusare improvvisa sonnolenza e intorpidimento, segnale tipo di un'intossicazione da monossido di carbonio. Alcuni dei presenti hanno capito subito quello che stava accadendo ed hanno spalancato le finestre, per poi chiamare il 118. Subito i sanitari, dotati di rilevatore gas, hanno avuto conferma dell'intossicazione ed hanno così condotto un'anziana donna al pronto soccorso di Castelsangiovanni mentre la piccola di due anni è stata portata all'ospedale di Stradella: in tutto, quattro persone sono arrivate all'ospedale di Stradella e quattro a Castello. Sul posto, con i carabinieri di San Nicolo e Borgonovo, sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno confermato un malfunzionamento della caldaia, al cui sequestro hanno provveduto i tecnici dell'Asl._CB L'intervento dei vigili del fuoco in via IV Novembre FOTO BERSANI -tit_org-

SPOLETO DOPO L'ACCENSIONE DI UN FORNELLO**Esplosione distrugge palazzina Donna ferita. Paura e danni***[Redazione]*

DOPO L'ACCENSIONE DI UN FORNELLO SPOLETO (Perugia) UN BOATO fortissimo, i vetri che vanno in frantumi, i detriti che volano per strada, anche sulle auto in sosta e i muri che crollano come fossero di cartapesta. Ieri mattina a Beroide - una piccola frazione di Spoleto - molti hanno pensato al terremoto. E invece alle 11, in una palazzina che affaccia sulla via principale, tra la chiesa e l'ufficio postale, si è verificata un'esplosione dovuta probabilmente a una fuga di gas. Quasi un miracolo che l'anziana che era sola in casa sia rimasta solo ferita leggermente. Secondo una prima ricostruzione da parte di vigili del fuoco e carabinieri lo scoppio si è verificato quando l'anziana è andata in cucina e ha acceso i fornelli per preparare il pranzo. Due abitazioni adiacenti hanno subito danni ingenti e due famiglie sono state evacuate. Danneggiamenti anche alle auto parcheggiate. L'intera zona è stata transennata in attesa della bonifica. IN AZIONE I vigili del fuoco al lavoro sul luogo dell'esplosione dove è rimasta ferita una donna - tit_org-

In cielo o in mare La vecchina ha portato sorrisi

[Redazione]

alla Befana. Al Muzzerone il tradizionale evento col Cai e alle Grazie lo sbarco con Goletta Pandora L'EPIFANIA tutte le feste le porta vi. Ma prima arrivano gli ultimi regali per i bambini, grazie alla vecchina che secondo la tradizione arriva volando su una scopa ma che alla Spezia sceglie spesso mezzi alternativi. E' arrivata in piazza Basrtreri con una acrobatica "volata" appesa ad una carrucola la tradizionale Befana del Muzzerone, a Porto Venere, grazie all'impegno di Pro loco e Soccorso alpino spezzino. Dolciumi per tutti, letteramente... piovuti dal cielo. Ha scelto invece di sbarcare via mare la Befana delle Grazie, chiamata dalle associazioni locali insieme a Spezia Sub e all'Associazione Vela: la vecchina è stata ospite d'onore sulla goletta Pandora e ha sfidato le acque fredde del golfo. Infine, tra molte altre, come ogni anno è arrivata anche la Befana della polizia municipale della Spezia: nella sede del comando, alla presenza del comandante Alberto Pagliai e l'assessore comunale Genziana Giacomelli, la vecchina ha distribuito doni, dolciumi e tanta gioia ai figli del personale. -tit_org-

Assieme alle calze un aiuto per il giardino terapeutico

[Pg F]

Spettacolare, come sempre, la tradizionale festa della befana organizzata dai vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro, effettuata ieri mattina in piazza Matteotti. La cerimonia ha rappresentato in questa edizione 2019 anche l'occasione per un gesto di concreta solidarietà. Infatti, alcune rappresentanti dall'attivo gruppo di "Al Sgombra Cà", ossia Paola Bentivogli e Federica Gelli Grigatti, hanno consegnato il ricavato delle offerte ricevute nel corso del periodo natalizio (5 30 euro), in parte alla sezione comunale Avis e a una rappresentante del Comitato promotore per il giardino terapeutico in corso di realizzazione all'Hospice. Quindi, come da programma, protagonista la befana dei vigili del fuoco, inscenata da un'operatrice del distacco mento pompieri locale e discesa dal tetto della residenza municipale. Assicurata a robuste funi ancorate al tetto ed ad un robusto e pesante automezzo in dotazione parcheggiato, una volta scesa a terra fra lo stupore dei tanti bambini presenti e gli applausi della gente che aveva sfidato il freddo pungente per partecipare alla qualificante iniziativa, l'arzilla vecchietta ha distribuito ai bambini le calze messe a disposizione dall'Avis locale. In seguito, diversi piccoli partecipanti, prima titubanti poi sempre più intraprendenti, si sono fatti ritrarre con l'impavida e disponibile befana. ALTRE INIZIATIVE Nel pomeriggio, a cura del gruppo di Lana&Caffé, in piazza Matteotti sono state distribuite calze ai bambini. Ieri si è tenuta anche la festa dell'Associazione Valieri in piazza a Caprile, con rogo della befana e spettacolo della scuola di ballo New dance di Simone Azzi. Pg.F. I vigili del fuoco e la befana eri in piazza a Codigoro Bondeno, la Befana scende dal municipio La tradizione è stata rispettata anche quest'anno e la vecchietta è atterrata in un'affollata piazza Garibaldi. A San Carlo la Befana vola sulla piazza LaVecia ha fatto visita anche ai bambini di Terre del Reno, eventitutte le frazioni e a San Carlo è arrivata involo. Tresigallo, la Vicia a teatro La Befana ha fatto tappa al teatro 900 di Tresigallo. Nella Città Metafisica tutti uniti per salutare le festività natalizie. Renazzo, di nuovo in piazza sei anni doporogo della Befana in piazza Lamborghini per la prima volta dopo il terremoto. In tanti hanno assistito all'evento. FestaaVigarano Mainarda Prima un piccolo spettacolo dei bambini e poi calze per tutti. Al Palavigarano la Befana si aspetta recitando. A Goro e Gorino arrivano i nativi Con la Befana sono arrivati anche i nativi americani. Festa per tutti tra dolci, vin brulé e estrazione della lotteria. ARGENTA COMACCmO/1 COMACCHIO/2 Vecia bloccataascensore Attimi di apprensione Ieri alla "Manica", casa degli anziani di Argenta. La Befana, che era passata a salutare pure loro, è rimasta bloccata nell'ascensore ma poco dopo, grazie ad un tecnico, 6 uscita e ha raggiunto insieme al Befanone piazza Marconi per salutare e portare I dolci ai bambini. Emozioni forti col pompieri Ha sposato la causa benefica de "Oli Amici di Aurora e di Ageop" la Befana dei vigili del fuoco di Comacchio, che ieri mattina, tra due ali di folla, si calata dalla teleferica fissata sulla Torre dell'orologio. Una ventina 1 pompieri che hanno dato vita ad una mattinata di grandi emozioni e solidarietà. "Avan la vacie" non delude "Avan la vade" conquista tutti anche senza lo spettacol pirotecnico. CI hanno pensato i giochi di luce, la musicacolori naturali di Comacchio a dare spettacolo. In più mo' to apprezzato lo spettacolo che ha unito teatro, danza e ai tè di strada con giocolieri e mangiafuoco, -tit_org-

Caos rifiuti Roma, a rischio riapertura scuole

[Redazione]

Caos rifiuti Roma/ a rischio riapertura scuole ROMA - Un dossier indirizzato alla Procura che fornisca elementi utili a far luce sul caos rifiuti a Roma. A prepararlo è la stessa sindaca Virginia Raggi che, proprio in questi giorni, sta chiudendo il plico che riguarda tanto l'azienda romana di raccolta della spazzatura, quanto l'impianto di trattamento andato in fiamme lo scorso 11 dicembre, ma anche l'intero ciclo regionale dei rifiuti e i tanti cassonetti incendiati nel 2018. Roghi che in Campidoglio quantificano in oltre 300 lo scorso anno, di cui 70 solo a dicembre. Daremo il massimo supporto alla Regione Lazio e alla città di Roma perché l'incendio di uno degli impianti fondamentali ha messo la città in ginocchio. Però so che Regione, Comune e ministero dell'Ambiente stanno collaborando per trovare una soluzione temporanea, assicura il vicepremier Luigi Di Maio. Eppure, nonostante gli sforzi congiunti delle istituzioni, le istantanee dei cassonetti straccimi e dei sacchetti per strada continuano a riempire il web e a destare allarmi diffusi. L'ultimo è quello dei presidi romani che, per voce dell'associazione di categoria Anp, lanciano un vero e proprio ultimatum: se non verranno rimossi i rifiuti che si sono accumulati specie davanti alle scuole primarie e dell'infanzia, si rischia che gli istituti domani non riaprano. Secondo il presidente regionale dell'Anp Mario Rusconi è un grave problema che investe il tema sanitario e che potrebbe comportare in alcuni casi anche la chiusura delle scuole qualora non fosse tempestivamente risolto. Da Ama garantiscono che l'attenzione delle squadre e di tutto il personale operativo Ama per la raccolta dei rifiuti e la pulizia, anche di fronte ai plessi scolastici, è massima. Secondo Palazzo Senatorio la maggior parte delle circa 3.000 scuole di Roma è stata monitorata già questa mattina. Tutte le eventuali criticità sono oggetto di intervento urgente in modo da ripristinare il decoro già entro la giornata di oggi. L'sos lanciato dai presidi ha innescato attacchi da centrodestra e Pd: da chi chiede le dimissioni della Raggi, nel caso in cui le scuole rimarranno chiuse a chi rinnova la richiesta di un commissario per i rifiuti. La Procura da tempo si è mossa con l'apertura di vari procedimenti su tema dei rifiuti di Roma che confluiranno in una sola maxindagine. Questa procederà in parallelo con quella aperta, per disastro colposo, in relazione all'incendio del Tmb Salano. Dopo aver posto sotto sequestro l'impianto di telecamere a circuito chiuso che risultava non funzionante da alcuni giorni prima del rogo, gli inquirenti hanno delegato i vigili del fuoco a svolgere una serie di sopralluoghi per individuare eventuali inneschi. Quanto alla raccolta dell'immondizia, ben prima di Natale, sono stati avviati accertamenti alla luce di una serie di esposti presentati da cittadini. Accertamenti anche sui roghi di cassonetti per verificare, tra l'altro, se dietro ai ripetuti incendi vi sia un'unica regia. Rifiuti fuori dai cassonetti vicino all'Istituto "Luigi Rizzo" -tit_org-

Ancora fuoco sui monti Emergenza senza fine

Nuovo intervento del Canadair per spegnere i focolai In serata fiamme nei boschi tra Ganna e San Gemolo

[Redazione]

Nuovo intervento del Canadair per spegnere i focolai In serata fiamme nei boschi tra Canna e San Gemo/o VÁRESE - A mezzogiorno di ieri l'incendio che in tré giorni ha divorato oltre duecento ettari di bosco era stato dichiarato ufficialmente spento, ma il clima secco e le raffiche di vento ancora forti hanno costretto i soccorritori a rimboccarsi di nuovo le maniche e a lavorare fino a notte fonda. È stata un'altra giornata di battaglia, quella di ieri, tra il Monte Martica e la Valganna, per sconfiggere il rogo che da giovedì pomeriggio tiene impegnate decine di vigili del fuoco e di volontari. Dopo alcuni focolai registrati nel primo pomeriggio, in tarda serata è stata di nuovo emergenza piena, con fiamme tra Ganna e San Gemolo, in zone già colpite dal rogo. La notte precedente, tra sabato e domenica. l'abitato dell'Alpe Cuseglio era stato presidiato da una squadra di vigili del fuoco, che durante la nottata aveva spento alcune ceppaie; mentre i volontari avevano monitorato la situazione nella zona boschiva. Gli specialisti del nucleo S.A.P.R. (acronimo di Sistemi aeromobili a pilotaggio remoto) dei vigili del fuoco hanno effettuato sorvoli con i droni e, grazie alle immagini acquisite con telecamera termica (un dispositivo che permette di convertiré in immagini, le differenze di temperature emesse dagli oggetti, spiegano dalla caserma di via Legnani), era stato possibile escludere criticità particolari. Ieri mattina si è svolto un briefing al campo base di San Gemolo tra tutti gli enti coinvolti e il Dos, ossia il direttore delle operazioni di spegnimento. Nel pomeriggio, complice anche il vento che ha ricominciato a soffiare sulla zona, le braci hanno ripreso vigore proprio sopra l'Alpe Cuseglio. Ed ecco, immediato, l'intervento: prima sono entrate in azione squadre di vigili del fuoco e dell'antincendio boschivo della Protezione civile, e poi è arrivato un Canadair (a causa del vento gli elicotteri non hanno potuto alzarsi in volo), che ha compiuto in tutto tredici lanci d'acqua. La situazione era quindi tornata in sicurezza, ma nella tarda serata la luce delle fiamme ha ripreso a farsi vedere nell'oscurità, sopra Ganna, richiedendo l'immediato intervento di quattro squadre - due dei vigili del fuoco e altrettante della Protezione civile - in attesa dell'arrivo dei velivoli previsto per le prime luci di oggi. Inoltre, per tutta la notte, un presidio di cinque vigili del fuoco con due automezzi è rimasto di guardia alle case dell ' Alpe Cuseglio. Come ha spiegato il Dos Dario Bevilacqua, nel pomeriggio il campo base in Valganna era stato smantellato ma l'allerta è rimasta ai massimi livelli, con le squadre pronte a intervenire in caso di necessità, come peraltro avvenuto poche ore dopo. Insomma, il vento non da tregua: l'emergenza continua. Marco Croci e.' RIPRODUZIONE RISERVATA All'alba di oggi atteso l'arrivo di aerei ed elicotteri -tit_org-

VERSANTE SUD DELLA MARTICA**La grande paura è passata***[Riccardo Prando]*

VERSANTE SUD DELLA MARTICA . Lungo il versante sud della Martica, la montagna che sovrasta da un lato l'ultimo borgo della Valcuvia prima di scollinare in direzione del capoluogo, le lingue di fuoco non sono riuscite a entrare. Nella notte tra giovedì e venerdì era stato proprio questo il timore degli abitanti, preoccupati perché mano a mano che l'incendio risaliva il fianco del monte, le fiamme divenivano sempre più visibili anche dal centro abitato. 1 volontari della Protezione civile e la Squadra antincendio di Brinzio, forti di una lunga tradizione di impegno proprio in quanto il paese è circondato dal bosco, sono comunque pronti in ogni momento a tornare in azione come hanno fatto giovedì pome riggio, appena lanciato l'allarme. Le previsioni meteo del Centro geofisico prealpino indicano infatti un ritorno del favonio "in montagna e a tratti fin sulla pianura" non solo per oggi, ma anche per i primi giorni della nuova settimana, tra l'altro con temperature basse di notte, ma sopra la media nelle ore centrali. Come dire che la parola d'ordine è non dormire sonni tranquilli anche se, sino al tardo pomeriggio di ieri, il quadro complessivo era tornato entro i parametri della normalità. Una nota preoccupata arriva invece dagli Amici della Terra, che lamentano la mancanza di una informativa dettagliata su quanto sta accadendo e insistono su un coinvolgimento delle associazioni écologiste. Riccardo Prando -tit_org-

Cade nel bosco: soccorso in elicottero

Ciclista ferito in un incidente sul sentiero a poca distanza dal rogo

[Marco Croci]

Ciclista ferito in un incidente sul sentiero a poca distanza dal rogo Un'emergenza nell'emergenza. Mentre nei cieli sopra il Monte Martica e la Valganna volteggiavano già i Canadair e gli elicotteri dell'antincendio, impegnati a domare le fiamme scoppiate sopra la Motta Rossa nel pomeriggio di giovedì, si è dovuto levare in volo anche un elicottero del 118, partito dall'ospedale comasco di San Fermo della Battaglia. Sì perché, durante un'escursione sul Monte Martica, nei pressi del sentiero delle roccette, a poca distanza in linea d'aria dall'area raggiunta dalle fiamme nelle ultime quarantotto ore, un ciclista è rimasto ferito. La dinamica è ancora da chiarire con precisione ma, in base a una prima ricostruzione, l'uomo ha perso il controllo della sua bici ed è stato sbalzato giù dalla sella, ruzzolando giù nel bosco. Il malcapitato non ha potuto riprendere il sentiero ma è riuscito a lanciare l'allarme, mettendo in moto la macchina dei soccorsi. Subito si sono messe sulle sue tracce i vigili del fuoco del Comando provinciale, con gli esperti del nucleo speleo alpino fluviale, e gli uomini della 19esima Delegazione lariana del Soccorso alpino, con due squadre della Stazione di Várese. Visto il punto piuttosto impervio in cui si è verificato l'incidente, è stato richiesto l'intervento dell'elicottero del 118, partito appunto dall'ospedale Sant'Anna. Il ferito è stato quindi verricellato a bordo dell'eliambulanza e trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Circolo. Le prime informazioni mediche parlano comunque di ferite serie ma non tali da far temere per la sua vita: avrebbe infatti riportato un trauma torácico e diverse contusioni, ma dagli accertamenti iniziali non risulterebbero fratture e non è stato necessario intubarlo. La presenza dell'elisoccorso nei cieli sopra la Martica, nel primo pomeriggio di ieri, ha fatto subito temere che qualcuno fosse rimasto ferito a causa dell'incendio, ma i primi riscontri hanno permesso di appurare che si trattava di un problema differente. Marco Croci; RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dell'elisoccorso del 118 compiuto ieri pomeriggio sul Monte Martica, sul posto sono arrivate anche due squadre del Soccorso alpino (foto Redazione) -tit_org-

Rogo domato, ora il colpevole = Martica, fiamme domate Indagini serrate sulle cause: chi ha scatenato l' infer no?

[Redazione]

Rogo domato, ora il colpevole Duecento ettari andati in fumo, i Carabinieri forestali stanno indagando Ieri anche il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, tra i vigili del fuoco e i volontari che hanno domato gli incendi sulla Manica. La Procura della Repubblica indaga sulle cause con i Carabinieri forestali. Perché una cosa è certa: gli incendi non scoppiano da soli ma sempre e comunque per causa, colposa o dolosa, dell'uomo. Questa volta le fiamme hanno avuto effetti meno devastanti rispetto al rogo del Campo dei Fiori nel 2017 ma in ogni caso il danno è enorme. Duecento ettari di bosco distrutti. Ieri anche sette velivoli al lavoro, nella fase di "attacco dal cielo" più forte, durata un'ora e mezza. La bonifica riprenderà oggi, ma si teme per il vento. Antonello, Croci, Prando e Zanetti alle pagine 12 e 13 Martica, fiamme domate Indagini serrate sulle cause: chi ha scatenato l'inferno? Ieri sette velivoli in cielo e 140 uomini sul fronte Le fiamme sono domate. Ad aprirsi è il fonte delle indagini. Verso le 11 di ieri mattina, il dos, cioè il direttore delle operazioni di spegnimento Dario Bevilacqua, atterra al campo base, nel pratone di San Gemolo, nel territorio di Valganna, e si dirige a stringere la mano al presidente della Regione Lombardia. La situazione è sotto controllo, ce l'abbiamo fatta, dice il dos. La giornata sarà ancora lunga e costellata di emergenze e attenzione, ma il più è stato compiuto. In quel momento arrivano anche i mezzi dall'Alpe Cuseglio, dove gli abitanti sono stati evacuati. Al governatore Attilio Fontana viene annunciato dal tenente colonnello Antonio Barlucchi che da Roma sono in arrivo altri dieci uomini, oltre a quelli già al lavoro nelle scorse ore per rinforzare le indagini sul fronte delle cause del rogo che ha colpito la Martica (e parte dei militari sarà impiegato anche nelle indagini degli altri incendi che hanno colpito la Lombardia). A Várese le indagini sono cominciate subito, anche se l'attenzione di tutti si concentra, come è inevitabile sul perché e per mano di chi, quando si è raggiunto il primo risultato di messa in sicurezza, di dominio del fuoco. E cioè solo ieri. Le indagini del gruppo carabinieri forestale sono in corso. Non emerge alcun dettaglio dagli inquirenti. Si sa di contatti serrati tra i carabinieri forestali e la Procura della Repubblica di Várese, coordinata da Daniela Borgonovo. Si sa di questa iniezione di nuovi militari dell'Arma esperti nella tutela del patrimonio ambientale. Si sa di indagini per dare un volto a chi ha appiccato il fuoco. Perché una cosa è certa: l'autocombustione non esiste e il rogo partito da sopra la zona della Motta Rossa è stato causato da qualcuno. Senza la volontà, forse, di creare un danno ambientale, alla comunità e all'economia montana, immenso. Senza la volontà di fare bruciare la Martica: le fiamme, alla fine, hanno portato via circa 200 ettari di bosco e sono scoppiate sopra la Motta Rossa, nel comune di Várese, per poi scollinare in Valganna. Seppure colposo, cioè non voluto, come si è subito ipotizzato nelle ore successive all'incendio scoppiato nel tardo pomeriggio del 3 gennaio, gli inquirenti lavorano alla ricerca di chi ha innescato questo ennesimo inferno di fuoco. Solo nelle prossime ore si potrà dire se l'emergenza è davvero finita e l'incendio è ufficialmente "chiuso". L'attacco è stato dal cielo e da terra, con momenti nei quali hanno lavorato 140 uomini e vari canadair ed elicotteri. Nel primo pomeriggio, per un'ora e mezzo, sono stati impegnati in tutto 7 velivoli, poiché sono giunti anche quelli utilizzati in altre zone lombarde coinvolte dai roghi, spiega il dos Bevilacqua. Un centinaio i lanci. L'attività di bonifica, compiuta a piedi dagli uomini è stata immensa ed è durata fino a sera, per riprendere questa mattina. Notte di presidio, con alcune decine di uomini a disposizione lungo la Statale 233, con gli operatori dell'Antincendio boschivo e uomini e mezzi a controllare l'Alpe Cuseglio. I vigili del fuoco, sotto il comando di Antonio Albanese, hanno operato con computer e cartine senza sosta per identificare quelli che gli esperti chiamano hot spot, cioè i punti caldi dai quali sale il fumo che ancora ieri sera si potevano intravedere sulla Martica ma che non dovrebbero "ripartire" in incendio, poiché attorno tutto il materiale combustibile è stato eliminato. All'opera anche gli specialisti del nucleo Sistemi aeromobili e pilotaggio remoto dei vigili del fuoco, con due droni di cui uno dotato di telecamera. Il fronte del fuoco, venerdì sera era in totale di 5 chilometri, diviso in due parti, ieri mattina, prima

di essere domato, di un chilometro e mezzo, da sopra l'Alpe Cuseglio fino alla zona delle miniere della Valganna. Nella zona operativa, al lavoro il personale della Croce Rossa, coordinato da Luca Santopolo, con computer e radio per dare supporto a volontari e vigili del fuoco nelle difficili operazioni di coordinamento. Sul posto, oltre al presidente della Regione Fontana, sono arrivati anche l'assessore regionale Raffaele Cattaneo, il consigliere lombardo Giacomo Cosentino, i dirigenti del Parco del Campo dei Fiori. Il consigliere regionale Samuele Astuti ha fatto sapere che in Consiglio chiediamo interventi immediati alla giunta regionale per supportare dal punto di vista finanziario le iniziative necessarie. E sottolinea che una volta individuati i responsabili, andranno applicate pene esemplari. Barbara Zanetti RIPRODUZIONE RISERVATA I vigili del fuoco al lavoro. Al campo base ieri nuova visita del presidente della Regione, Attilio Fontana (foto Â'-'é -tit_org- Rogo domato, ora il colpevole - Martica, fiamme domate Indagini serrate sulle cause: chi ha scatenato inferno?

L'ultimo caso

Un principio di incendio a San Fedele

[Redazione]

L'ultimo caso Un principio di incendio è stato segnalato in serata a San Fedele Intelvi, nel comune di Centro Valle. Le fiamme, che sono sicuramente di origine dolosa secondo i primi accertamenti, si sono sviluppate in un bosco demaniale, di proprietà del Comune. Sul posto i volontari della Squadra antincendio della Protezione Civile della Comunità Montana Lario Intelvese. L'incendio, preso in tempo, è stato tenuto sotto controllo nel giro di poche ore. F.AIT. -tit_org-

Valbrona L'emergenza incendi si è spostata a sud Il rogo è doloso = Il fuoco rallenta. Ma ora tocca a Valbrona

L'emergenza. Continuano ad essere tenuti sotto controllo i focolai che hanno devastato i boschi sopra Sorico Volontari e canadair in azione sul Monte Megna, nel Triangolo Lariano. Anche stavolta si tratta di un rogo doloso

[Giovanni Cristiani]

Valbrona L'emergenza incendi si è spostata a sud Il rogo è doloso SERVIZIOAPAGINA30 NÈ rallenta. Ma ora 11ÈÈ aValbroin L'emergenza. Continuano ad essere tenuti sotto controllo i focolai che hanno devastato i boschi sopra Sorico Volontari e canadair in azione sul Monte làãã, nel Triangolo Lariano. Anche stavolta si tratta di un rogo dolo; SORICO/VALBRONA Dire che l'emergenza è ormai alle spalle è certamente eccessivo. Anche ieri il fuoco ha continuato a devastare i pascoli e i boschi che si trovano sopra l'abitato di Sorico, nella zona di Albonico. Una giornata tranquilla, se paragonata alle sette precedenti, ma la situazione non consente di tirare un sospiro di sollievo e di archiviare questa brutta pagina di fuoco. Cinquecento ettari I Vigili del fuoco hanno continuato a tenere monitorata la situazione anche per via del forte vento che ha soffiato per l'intera giornata, come era stato ampiamente previsto dal servizio Meteo della Regione Lombardia con tanto di avviso di criticità. Complessivamente sono circa 500 gli ettari di bosco e di pascolo che sono andati letteralmente in ramo, dopo che il fuoco - di chiara origine dolosa - ha cominciato a mangiarsi la montagna. Senza contare le baite distrutte, i disagi delle persone che abitano nella zona e i danni all'agricoltura, ancora tutti da quantificare Ma il fronte dell'emergenza non riguarda soltanto la spon da occidentale del Lario. Sono circa cinque, fino a questo momento, gli ettari di bosco andati in fumo sopra l'abitato di Visino di Vaibrona tra sabato sera e ieri, in pieno Triangolo Lariano. L'incendio sembrava essere stato domato con non poca difficoltà la notte tra sabato e domenica ma ieri ha ripreso ancora forza con la necessità di un nuovo intervento da parte dei volontari e le difficoltà per il forte vento che per lunghi tratti ha impedito di far alzare in cielo l'elicottero. Sul posto hanno operato una trentina di persone tra i volontari dell'antincendio boschivo della Comunità montana del Triangolo Lariano, i vigili del fuoco di Canzo ed Erba e la protezione civile. Per fortuna la situazione è un po' migliorata nel pomeriggio di ieri, quando il vento è leggermente calato di intensità ed è stato possibile fare alzare in volo i canadair, già impegnati nel corso della settimana a un tiro di scoppio. L'incendio si è propagato sabato sera sopra il centro di Visino, nei boschi, e purtroppo l'origine sembra essere dolosa - spiega il sindaco di Vaibrona Luigi Vener -. Non si spiegherebbero in altro modo le fiamme. I volontari intervenuti si sono impegnati immediatamente per cercare di circoscrivere l'area ma con logiche difficoltà. Difficile da raggiungere Il fuoco sie infatti propagato in una zona difficile da raggiungere: Devo ringraziare tutti i volontari per l'impegno, anche perché sono stati costretti a lavorare di notte e in situazioni disagiate considerato anche la difficoltà di raggiungere la zona attraverso in pratica dei trattori. Risolta l'emergenza servirà incontrarci perché non è possibile scoppiare un incendio in queste condizioni, con il forte vento di questi giorni e tutte le allerte lanciate, conclude il sindaco di Vaibrona Luigi Vener. Come detto l'incendio sembrava essere stato domato per poi, a causa del forte vento, riprendere forza ieri anche se comunque lontano dalla frazione di Visino verso la montagna. I volontari hanno operato quindi ancora diverse ore sul Monte Megna Giovanni Cristiani Il fronte del fuoco all'Alpe Megna nella notte tra sabato e domenica FOTO BARTESAGHI Uno scorcio della montagna nel pomeriggio di ieri Canadair in azione -tit_org- Valbrona emergenza incendi si è spostata a sud Il rogo è doloso - Il fuoco rallenta. Ma ora tocca a Valbrona

Da Cento ai Lidi, è festa con la Befana = Irresistibile Befana, un abbraccio benefico

[Redazione]

LE IMMAGINI E I SORRISI Da Cento ai Lidi, è festa con la Befana Servizio A òää. 7 ENTUSIASMO Tutte le iniziative tra città e provincia. E in piazza Municipale invece del "rogo" un girotondo con offerte a favore dei clown pediatrici Irresistibile Befana, un abbraccio benefico DAL CIELO, in volo verso l'acqua, lambita dalle fiamme: irresistibile Befana, protagonista ieri di una serie di iniziative, che hanno coinvolto migliaia di bambini in città e provincia. Quasi ovunque, l'Epifania ha rappresentato l'occasione di un pomeriggio festoso, impreziosito da un bel sole che ha favorito la partecipazione. Su tutti, il volo della Befana con il paracadute, appuntamento ormai classico dell'Aero Club, dove assieme alla 'vecchia' sono scesi alcuni para, che hanno fatto trattenere il respiro ai bimbi. Befana volante anche a Comacchio, dove la 'vecchia' si è calata sui canali, accompagnata dai Vigili del Fuoco. Ma anche nella caserma dei pompieri della città si è svolta un'animata manifestazione, con grandi e piccini in trepidazione quando la Befana, dall'alto della torre di esercitazione, è stata minacciata dalle fiamme. Un 'rogo' sapientemente controllato. Niente incendio, invece, in piazza Municipale; il tradizionale rogo del Rione San Paolo, che conclude ogni anno le iniziative natalizie, non si è svolto per il divieto collegato ai provvedimenti antismog. Ma i responsabili della contrada hanno fatto di necessità virtù: la Befana si è unita, infatti, ai Pagliacci del Cuore (l'associazione di clown che frequenta l'ospedale per intrattenere i piccoli ricoverati), e invece delle fiamme c'è stato un allegro girotondo, palloncini alla mano. Con offerte destinate all'acquisto non di una scopa ma di un'ambulanza attrezzata. Ö CENTO Folla di bimbi per la "calzetta BONDENO Con i Vigili del fuoco volontariCOMACCHIO In picchiata dalla TorreCODIGORO In piazza Matteotti dopo il -tit_org- Da Cento ai Lidi, è festa con la Befana - Irresistibile Befana, un abbraccio benefico

MIRANDOLA MIRANDOLA IL CAMION DELLA CIR AVREBBE AVUTO UN CONTRATTEMPO. E I COMITATI ATTACCANO IL SINDACO BENATTI

Cento pazienti restano senza cena: proteste in ospedale = Ospedale, cena servita in super ritardo: Molti hanno digiunato

A PAGINA 5

[Redazione]

MIRANDOLA Cento pazienti restano senza cena: proteste in ospedale A PAGINA 5 IL CAMION DELLA CIP AVREBBE AVUTO UN CONTRATTEMPO. E I COMITATI ATTACCANO IL SINDACO BENATTI Ospedale, cena servita in super ritardo: Molti hanno digiunato -MIRANDOLA Cento persone ricoverate hanno rischiato di restare senza cena. Digiuno per molti, sabato sera, tra i degenti dell'ospedale di Mirandola: il camion dei pasti distribuiti dalla Cir non è arrivato al Santa Maria Bianca: Sono rimasti senza nulla da mangiare, racconta il parente di un anziano ricoverato. Di solito la cena è servita tra le 18.30 e le 19 ma fino alle 21 il cibo non si è visto. Pare che il mezzo abbia avuto un guasto. I pasti sono arrivati verso le 21.30 in corsia grazie a un mezzo sostitutivo di un'altra azienda. Molti, a quell'ora hanno preferito non mangiare, alcuni già dormivano. Intanto il Comune di Mirandola ha approvato il bilancio e il Documento unico di programmazione (Dup), e quest'ultimo, nella parte sull'ospedale, è finito nel mirino del Comitato Salviamo l'Ospedale e dell'associazione 'La Nostra Mirandola' che, pochi giorni fa, il sindaco Maino Benatti aveva accusato di aver agito per chiudere il S. Maria Bianca e spostarlo a Ponte Motta. Il sindaco - scrivono in una nota congiunta - a fine anno si è autoproclamato salvatore dell'ospedale. Nel comunicato inerente il Dup 2019-2021, resta ben fissata la volontà di rispettare fino in fondo il Pai 2011, quello del declassamento del S. Maria Bianca e studio di fattibilità dell'ospedale unico baricentrico Carpi-Mirandola. I conti non tornano...Come si fa ad affermare di voler salvare il S. Maria Bianca e contemporaneamente approvare lo studio di fattibilità dell'ospedale baricentrico Carpi-Mirandola? Corre si fa ad accusare i Comitati di voler chiudere S. Maria Bianca? Forse si sta tentando di buttare fumo negli occhi per coprire una manovra, quella di lasciar costruire il nuovo Ramazzini a Carpi che allo scopo ha bisogno anche degli 87.500 cittadini dell'Area Nord, salvando per noi soli un poliambulatorio, con pochissimi posti-letto, senza primari, senza reparti. Lei sta rischiando di essere ricordato come il sindaco della ricostruzione post-terremoto, ma anche come il miglior sindaco in campo di sanità e viabilità per...carpigiani e sassolesi, che ringraziano per l'innalzamento di livello dei loro ospedali e il via alla pedemontana Campogalliano Sassuolo, da lei avallata. -tit_org- Cento pazienti restano senza cena: proteste in ospedale - Ospedale, cena servita in super ritardo: Molti hanno digiunato

IN NAZIONALE E PAGINA 3

Esplosione distrugge bar Notte di paura a Riccione = Un boato, poi le fiamme: esplode la paura

[Nives Concolino]

IL ROGO DI SAN LORENZO IN NAZIONALE E PAGINAS Esplosione distrugge bar Notte di paura a Riccione Un boato, poi le fiamme. La vetrata del locale scaraventata in strada Il racconto dei vicini. Per gli investigatori si tratta di incendio doloso Un boato, poi le fiamme: esplode la paura Incendio devasta il bar Oracoli a Riccione. Per gli inquirenti è doloso UN BOATO, poi le fiamme. Sabato sera di paura a Riccione. Bersaglio il bar caffetteria Oracoli nel cuore del quartiere San Lorenzo. Sono circa le 23,15 quando riecheggia una potente esplosione davanti alla chiesa del quartiere, che devasta il bar caffetteria Oracoli. Nel locale scoppia l'incendio mentre un'intesa colonna di fumo si leva verso il cielo. Il vicinato si riversa in strada, qualcuno in pigiama si affaccia dai balconi e chiama i soccorsi. La devastazione è sotto gli occhi di tutti: il forte boato ha scaraventato una delle vetrate in mezzo alla strada insieme alle grosse panche di legno, collocate sul marciapiede davanti al locale. Pochi istanti prima del boato una ragazza era passata lì davanti con il suo cane. A QUELL'ORA il bar era già chiuso. Immediato l'intervento di Vigili del fuoco e carabinieri arrivati. Davanti al bar Oracoli si precipitano anche gli agenti della polizia municipale. La strada rimane chiusa al traffico per un paio di ore nel tratto compreso tra rotatoria all'incrocio con i viali Veneto e Giulio Cesare e l'intersezione con viale Millesimo, accanto alla chiesa parrocchiale. Partono le indagini dei carabinieri di Riccione. GLI UOMINI del tenente Cosimo De Falco si mettono subito al lavoro per coprire di chi sia stata la mano che ha dato il via all'incendio. Viene trovata anche una bottiglietta con liquido infiammabile che conferma i primi sospetti: è un incendio doloso. Anche il gestore del bar viene subito ascoltato. Viene scandagliata la sua vita come quella dei dipendenti. Tutte le piste restano aperte. Emerge un piccolo particolare: qualche settimana fa l'auto di una cameriera è stata già colpita dalle fiamme. In quell'occasione ignoti le bruciarono lo specchietto retrovisore. Il dettaglio non viene trascurato dagli inquirenti. Il bar, che è frequentato soprattutto da persone del posto, giovani e famiglie, al momento è inagibile. Rimarrà sotto sequestro fino a oggi, al massimo domani, per consentire di effettuare le opportune verifiche, affidate alla Sezione rilievi dei Ris di Riccione. Rilevanti i danni, non ancora quantificabili. ELIO Mainardi, presidente del comitato d'area, che abita proprio sopra al bar, conferma: Stavo guardando la tv quando ho sentito un botto violentissimo. Credevo fosse un petardo, esploso dopo Capodanno. Sono uscito fuori e invece ho visto una colonna di fumo nero, il vetro balzato sulla strada con l'onda d'urto, così ho chiamato i pompieri e i carabinieri. Non avevo mai visto una scena simile. Nives Concolino I Alcune settimane fa era stata danneggiata l'auto di una cameriera i IL RACCONTO DI MAINARDI Ho sentito un botto violentissimo, poi ho visto la colonna di fumo nero e la vetrina in strada Una scena spaventosa IL FORTE SCOPPIO POCO DOPO LE 23 LE TESTIMONIANZE DEI VICINI E DELLA RAGAZZA A SPASSO COL CANE FATTI di Manca poco a mezzanotte quando San Lorenzo è scossa da un boato Le fiamme divampano al bar Oracoli, poco distante dalla chiesa Le fiamme divampano al bar Oracoli, poco distante dalla chiesa Le fiamme divampano al bar Oracoli, poco distante dalla chiesa Sono i carabinieri a svolgere le indagini e a compiere i primi sopralluoghi, dai quali emerge che si tratta di un incendio doloso là bottiglie-lta Viene trovata anche una bottiglietta con liquido infiammabile. Per oggi è previsto un nuovo sopralluogo con i vigili del fuoco. I danni provocati sono ingenti -tit_org- Esplosione distrugge bar Notte di paura a Riccione - Un boato, poi le fiamme: esplode la paura

L'EVENTO

L'Epifania è uno show in tutto il territorio spezzino*[Sondra Coggio]*

L'EVENTO L'Epifania è uno show tutto il territorio spezzino. La befana è arrivata dal mare a Porto Mirabello, si è calata dall'alto a Porto Venere, Calze giganti a Ricco e a Quercia, falò ad Arcola. Spettacolo canoro in sala Dante Sondra Coggio /LA SPEZIA. A nuoto, in barca, a cavallo, e perfino volando, con la scopa, giù da palazzi e campanili. La befana piace agli spezzini e non soltanto ai bambini. Tante, e davvero diverse l'una dall'altra, le iniziative che ieri hanno animato la città e il territorio spezzino tutto. La befana è arrivata dal mare, ieri, con la moto nave Ibis, al porticciolo Mirabello. L'associazione Life on the sea ha riproposto la fortunata sfilata in centro, in collaborazione con l'associazione Cams, e le sue belle signore della strada a due e quattro ruote. Auto e moto d'epoca hanno accompagnato i bambini, fra caramelle e palloncini. Poi, in sala Dante, spettacolo con i talenti canori della vocal coach Monica Magnani. Fra le befane dal mare, spiccano quelle della Canottieri Velocior, quella delle Grazie, che ha visto insieme Spezia sub e associazione di vela tradizionale, con prò loco, Forza e Coraggio, Borgata e pubblica assistenza. Befana del mare anche quella di Porto Venere, che la mattina si è concessa un tuffo gelido davanti alla spiaggia, e al pomeriggio si è calata dall'alto, grazie al Soccorso Alpino. Befana dei vigili del fuoco a Sarzana, con l'autoscala e il gioco pompieropoli, che avvicina i più piccini all'importanza della sicurezza, in collaborazione con Unicef. Befana storica, quella dei vigili urbani, che richiama ad una tradizione antica. E - da consuetudine - non sono mancate le tombolate della befana, ad Ameglia e a Pitelli. Befana magica alla ex Vaccari di Ponzano Magra, con l'illusionista Niccolò Nardelli. Befana in grotta a Equi Terme, con il fascino della natività vivente a incorniciare lo spettacolo. Tante le befane in Riviera, da Levante, con la Compagnia degli Elfi, a Monterosso, e tante anche quelle della Vallata del Vara e della Vallata del Magra, con una cascata di dolci e cioccolata calda. Molto particolare la manifestazione di No-vegina, a Calice al Cornoviglio, con il coro dei ragazzi di Madrignano, accompagnati da Damiano Celeste. Calze giganti a Ricco e a Quercia, befane a cavallo in Lunigiana, per lo stupore dei bambini. Befane volanti a Vezzano Ligure, con la colonna sonora del gruppo folk Alavez, e a Pignone, dove i rocciatori del Cai hanno proposto non una ma tre vecchine sulla scopa, scese sui cavi stesi dal gruppo speleologico lunense, in collaborazione con la Pro Loco. Poche figure di fantasia sono così care all'immaginario collettivo, come la befana. A Baccano di Arcola è stato acceso il tradizionale falò, sulle note di samba del gruppo Batebalengo, mentre a Lerici la nonnina si è fatta l'intero giro delle frazioni, per non scontentare alcun bambino. coggio@ilsecolox.it

ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Sopra la befana vola su Pignone grazie ai volontari del Cai; sotto la vecchina a Porto Mirabello che ha effettuato un tour per la città -tit_org- Epifania è uno show in tutto il territorio spezzino

Novara, uccisa dalle esalazioni del braciere nel suo alloggio

[Redazione]

Il monossido di carbonio sprigionato da un braciere di carbonella acceso per riscaldare l'appartamento ha ucciso Maryam Salim Hahmed, nigeriana di 51 anni, trovata esanime dal marito poco prima delle 23 di sabato. L'uomo è rientrato nell'alloggio al piano terra in viale Giulio Cesare 46 a Novara e ha visto la moglie a terra, immobile. L'alloggio è dotato di riscaldamento autonomo ma per un guasto sembra che rimpianto non funzionasse. Per creare un po' di tepore, la donna avrebbe pensato di utilizzare delle braci ardenti. Il mancato ricircolo dell'aria si è rivelato fatale. Esaurito l'ossigeno, nelle stanze ha iniziato a diffondersi il gas. L'aria viziata dal monossido di carbonio ha raggiunto anche la tromba delle scale: un vicino è stato trasportato in stato confusionale al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, poi dimesso. L'equipe del 118 giunta sul posto con i vigili del fuoco e i carabinieri, ha tentato di rianimare Maryam ma non c'è stato nulla da fare. R.L. BY NC ND ALCUN! DiRI'n i RISERVAI! -tit_org-

Sopra la Befana-vigile del fuoco che scende dalla terrazza accanto alla Collegiata (foto agenzia Sestini) La distribuzione di caramelle In duemila col naso all'insù per la discesa dal campanile della Befana-vigile del fuoco
Show con salvataggio della vecchietta in piazza Farinata degli Uberti grazie a dieci pompieri (liberi dal servizio)

[L.a]

In duemila col naso all'insù per la discesa dal campanile della Befana-vigile del fuoco < Show con salvataggio della vecchietta in piazza Farinata degli Uberti grazie a dieci pompieri (liberi dal servizio) EMPOLI. Metti dieci vigili del fuoco che, liberi dal servizio nella caserma di Terranno, regalano la loro domenica di riposo. E poi aggiungi una piazza con un campanile di bellezza incomparabile. Si fa presto a riempire di persone il luogo intitolato al nobile ghibellino Farinata degli Uberti, con grandi e piccini, fino ad arrivare a duemila persone circa che sono rimaste incantate quasi un'ora col naso all'insù, puntato sulla Collegiata e sul campanile. Nonostante il freddo si sono godute lo spettacolo della Befana organizzata dai vigili del fuoco (appunto con personale che non era in servizio) del distaccamento di Empoli. Ecco, questo è quello che è accaduto ieri sera grazie allo spirito dei dieci agenti, animati da un sentimento di vicinanza e di passione per la loro comunità. Per la loro città. Con l'aiuto, anche (non va dimenticato) di molti altri volontari della Misericordia di Empoli, della Vab e con la collaborazione della propositura e di don Guido Engels. E poi dell'amministrazione comunale, dell'Associazione centro storico e dei Confesercenti. La Befana-vigile del fuoco, Vittorio Vesce, (che già era stato protagonista della prima edizione svoltasi l'anno scorso) si è calata dal campanile della Collegiata a 35 metri di altezza grazie alla sua specializzazione perché fa parte del nucleo Saf (Speleo alpino fluviale). È poi atterrata sul tetto accanto alla chiesa (a destra guardando dalla piazza). Da qui, con l'aiuto di Freddy Lavezzo (in qualità di speaker), ha inscenato qualche gag ironica sulla Befana. E sul fatto che, poi una volta giunta sulla terrazza (sempre a destra della Collegiata), non riusciva a scendere a terra. Da qui la chiamata al 115 per aiutare la vecchietta che nel frattempo è comparsa con un pesante sacco pieno di caramelle. Nel finale è arrivata la squadra di colleghi con la scala italiana e finalmente la Befana è riuscita a scendere. Qui c'è stato L.A. l'assalto gioioso al vigile del fuoco travestito che ha distribuito le caramelle regalate dall'azienda dolciaria Fallani di Empoli. I volti dei bambini, già entusiasti per aver visto la discesa dal campanile, hanno finito di illuminarsi perché, anche se hanno di tutto e di più, le caramelle restano sempre le caramelle. Oltre alla Befana Vittorio Vesce gli altri vigili del fuoco impegnati nell'iniziativa sono stati: Davide Castellacci. Marco Mugnaini; Massimiliano Beiti; Fabio Giudici; Massimo Risaliti; Francesco Fiaschi; Alessandro Ghizzani; Paolo Fontani; Roberto Marucelli. E, infine, per completare la serata all'insegna della solidarietà, dato che erano rimasti pacchetti di caramelle, i vigili del fuoco sono andati a consegnarli a chi non poteva essere nella piazza, e cioè ai piccoli pazienti del reparto di pediatria dell'ospedale San Giu- A realizzare l'iniziativa anche altri volontari di Vab e Misericordia e varie associazioni -tit_org- In duemila col naso all'insù per la discesa dal campanile della Befana-vigile del fuoco

Auto fuori strada: ferite madre e figlia

[Redazione]

MANTOVA Attimi di paura ieri nel tardo pomeriggio per una donna che è finita in auto fuori strada con la sua auto. Accanto a lei c'era la figlia di 12 anni, ma stando a quanto appreso entrambe avrebbero riportato solo qualche lieve contusione. L'incidente è avvenuto nei pressi di Castiglione Mantovano lungo la Cisa poco dopo le 18.30. Per cause al vaglio delle forze dell'ordine intervenute, una 41 enne ha perso il controllo del veicolo finendo fuori strada in un canaletto attiguo alla strada. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. SOCCORSO Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco -tit_org-

Varedo Il tempio dei giocattoli La Chiocciola

L'emporio bruciato poco dopo la chiusura = Rogo della Chiocciola Questione di minuti, si è rischiata la strage

[Marco Mologni]

Varedo Il tempio dei giocattoli La Chiocciola L'emporio bruciato poco dopo la chiusura di Marco Mologni si è rischiata la strage, sabato sera. rogo che ha devastato il maxistore per bimbi La Chiocciola a Varedo è divampato all'improvviso, pochi minuti dopo la chiusura e l'uscita di decine di persone. Gli accertamenti non hanno ancora permesso di capire se l'incendio sia stato accidentale oppure doloso. Danni ingenti, tra la struttura completamente distrutta e tutto il materiale in vendita. Nessun ferito, solo un intossicato lieve: un uomo di 60 anni che, insieme a una parente del titolare, Raffaele Romano, vive in un'abitazione adiacente al negozio. L'indagine è condotta dai carabinieri. a pagina 7 Rogo della Chiocciola Questione di minuti, si è rischiata la strage L'emporio era pieno di clienti. L'edificio sarà abbattuto VAREDO (MONZA E BRIANZA) Gli ultimi clienti erano usciti da pochi minuti, e i commessi avevano appena chiuso le casse e abbassato le luci. Subito dopo, è scoppiato l'inferno. È stato un rogo violentissimo quello che sabato sera ha trasformato in un'immensa torcia di dieci metri il maxistore di giochi per bambini La Chiocciola di Varedo. Il giorno dopo, di fronte a un magazzino di tre piani ridotto in cenere, le forze dell'ordine si interrogano sulla sicurezza. E la domanda è: cosa sarebbe successo se l'incendio fosse scoppiato un'ora prima, quando l'emporio era ancora pieno di clienti? O peggio, se fosse divampato pochi giorni fa, quando il paradiso dei bambini, una delle mete preferite dai piccoli brianzoli alla ricerca di un regalo di Natale, era preso d'assalto da centinaia di famiglie al giorno? Il bilancio avrebbe potuto essere ben più pesante. E, oltre a un milione di euro di danni, a un emporio di successo da abbattere e poi da ricostruire da zero, ai posti di lavoro persi, si sarebbero contati anche i morti. Invece, per fortuna, nessuno ha perso la vita. Un solo intossicato: un uomo di 60 anni che, insieme a una parente del titolare, Raffaele Romano, rientrato d'urgenza da un viaggio di lavoro, vive in un'abitazione adiacente al negozio. Sono stati poi allontanati in modo temporaneo alcuni residenti che vivono in via Sabotino e via Sempione: le loro abitazioni erano troppo vicine al capannone in fiamme. L'incendio ha avuto ripercussioni pesanti anche sul traffico: sulla Monza-Saronno si sono formate lunghe code, ed è stato necessario chiudere alla circolazione il tratto di strada che attraversa Varedo. Ieri mattina i vigili del fuoco sono tornati sul posto per spegnere gli ultimi focolai dell'incendio. E i carabinieri di Desio hanno effettuato un sopralluogo insieme al magistrato di turno per cercare di capire che cosa abbia provocato l'incendio. Le indagini hanno accertato che le fiamme sono divampate dal pianterreno dell'edificio. È ancora impossibile però stabilire se il rogo abbia un'origine dolosa o accidentale. Nessuna ipotesi. Le fiamme Sabato sera, poco dopo l'orario di chiusura, un incendio ha totalmente devastato il maxistore per bambini La Chiocciola a Varedo, uno dei negozi per i piccoli più frequentato tra Milano e Monza Indagano i carabinieri. Ancora ignote le origini delle fiamme. Danni ingenti. Nessun ferito, soltanto un intossicato lieve si al momento è esclusa. I tecnici dell'Ats stanno inoltre accertando se lo stabile fosse dotato di tutte le misure di sicurezza necessarie per prevenire un evento del genere. L'incendio è stato particolarmente violento. Il grande magazzino era stipato di oggetti altamente infiammabili: giocattoli e accessori per l'infanzia, quasi tutti di plastica. C'erano poi i mobili in legno del reparto dedicato alle camerette. Pure il tetto era interamente di legno. Per domare le fiamme, è stato necessario l'intervento di quindici mezzi dei vigili del fuoco di Seregno, Desio, bissone, Milano e Monza. È stato richiesto perfino l'autobotte in uso all'aeroporto di Linate. Per inviare questo potente mezzo, è stato necessario declassare per alcune ore il livello di sicurezza dello scalo milanese

e. Marco Mologni RIPRODUZIONE RISERVATA Le cause Le indagini sono in corso per stabilire l'origine dell'incendio. Nessuna ipotesi esclusa -tit_org-emporio bruciato poco dopo la chiusura - Rogo della Chiocciola Questione di minuti, si è rischiata la strage

Incendio nel Varesotto, Cameri si mobilita

[Ari.mat.]

Incendio nel Varesotto. Cameri si mobilita Che ci faceva quel velivolo basso basso nei cieli novaresi? Se lo sono chiesti, con il naso all'insù, l'altro giorno alcuni camerese avvistando il mezzo e segnalandolo prontamente anche sui social network (nella foto da Fb). La risposta sta nell'assistenza fornita anche dall'aeroporto dell'Aeronautica Militare di Cameri alle operazioni di spegnimento del vasto incendio nel Varesotto, sul monte Martica, che ha interessato oltre 100 ettari di vegetazione andati distrutti. La base aerea ha contribuito alla missione di spegnimento dei roghi, insieme agli elicotteri dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile, mettendo a disposizione tutti i servizi essenziali, dalla torre di controllo al personale addetto ai movimenti in pista, al rifornimento di carburante. "In particolare - ha reso noto il Ministero della Difesa -, personale specializzato della Forza Armata è direttamente coinvolto nelle operazioni di rifornimento carburante". ari.mar. -tit_org-

Vigili del fuoco e carabinieri hanno recuperato una bottiglia con accelerante Settimane fa incendiato lo specchietto dell'auto di una cameriera = San Lorenzo, incendio e poi il botto Salta in aria il bar " Oracoli "

// pag. 2 CH IAVEGAT TI

[Enrico Chiavegatti]

DI Esplode la vetrata Fiamme dolose al bar Vigili del fuoco e carabinieri hanno recuperato una bottiglia con acceleranti Settimane fa incendiato lo specchietto dell'auto di una cameriera //dà&çñí ÀÓÅää A San Lorenzo, incendio e poi il bott(Salta in aria il bar 'Oracoli95 PICCIONE ENRICO CHIAVEGATTI Il sangue le si è gelato nelle vene. Era passata da una manciata di secondi con il proprio cane al guinzaglio, quando ha sentito il boato. Si è voltata ed ha visto la vetrata a terra, al centro della strada: c'era volata dopo aver "tagliato" il marciapiede su cui poco prima era transitata. È il flashback della "testimone" dell'attentato incendiario che alle 23.20 di sabato scorso ha causato danni per decine di migliaia di euro a "Oracoli", bar di via a San Lorenzo 6 a Riccione. Rogo volontario Che si tratti di un incendio doloso, non ci sono dubbi. I vigili del fuoco intervenuti con due squadre e i carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia di Riccione hanno infatti recuperato una bottiglia di plastica con tracce di liquido accelerante. Ancora da stabilire con chiarezza, per questo stamani sarà eseguito un ulteriore sopralluogo, cosa invece abbia innescato l'esplosione che ha devastato il locale. Nel tempo dell'arrivo dei pompieri, le fiamme hanno divorato tutto l'impianto elettrico. Fuoco e fumo hanno distrutto e danneggiato anche buona parte delle suppellettili. Domato il rogo e smassate le macerie, i vigili del fuoco hanno dichiarato temporaneamente inagibile il locale. Il movente È invece ancora da mettere a fuoco il movente. Il titolare dell'esercizio subito ascoltato dagli investigatori dell'Arma ha detto di non aver mai ricevuto minacce e di non sapersi spiegare il perché di tanto accanimento nei suoi confronti. Ed in effetti, potrebbe aver ragione. L'obiettivo potrebbe essere qualcun'altra. Alcune settimane addietro, infatti, mano rimasta ancora ignota, ha dato fuoco ad uno specchietto retrovisore esterno dell'auto di proprietà di una cameriera del locale. Semplice coincidenza? Difficile crederlo al momento. Quel che è certo è che questa mattina, tecnici dei vigili del fuoco e carabinieri torneranno sul posto, per ultimare gli accertamenti tecnici. Trovata una bottiglia con tracce di accelerante. Lo scoppio ha fatto volare la vetrata in mezzo alla strada I carabinieri sono tornati da Oracoli anche ieri mattina. Sotto l'Interno del bar devastato -tit_org- Vigili del fuoco e carabinieri hanno recuperato una bottiglia con accelerante Settimane fa incendiato lo specchietto dell'auto di una cameriera - San Lorenzo, incendio e poi il botto Salta in aria il bar Oracoli

Scivola al Curò per cento metri Muore artigiano

Valbondione. Padre di due bambini, aveva 47 anni Fatale una lastra di ghiaccio sul sentiero lo scarico

[Monica Silvia Armeli Salvi]

Valbondione. Padre di due bambini, aveva 47 anni Fatale una lastra di ghiaccio sul sentiero lo scarico VALBONDIONE MONICA ARNELI SILVIA SALVI Un'altra tragedia sulle Orobie. Un escursionista di 47 anni, Ilario Tebaldi, artigiano di Berzo San Fermo, è morto ieri mattina precipitando su una lastra di ghiaccio incontrata su un sentiero che porta al rifugio Curò, in territorio di Valbondione. L'uomo era partito da solo da casa per l'escursione in alta Val Soriana, malgrado il tragitto aveva incontrato un gruppetto di appassionati di montagna e si era aggregato. Al momento dell'incidente, avvenuto poco prima delle 9, stavano percorrendo il sentiero estivo che porta al Curò e che è detto, non a caso, lo scarico, uno dei più pericolosi e per questo sconsigliati, soprattutto d'inverno. Lo scarico, infatti, è esposto a nord, è caratterizzato da una colata di acqua, d'inverno non vede mai il sole ed è, purtroppo, rinomato per gli incidenti, tanto che poco sopra la zona è chiamata Le tre croci. Ieri mattina non faceva particolarmente freddo ma lungo il sentiero si trovano diversi passaggi ghiacciati e c'era vento. Ilario stava superando un altro gruppetto di escursionisti, a 1.700 metri di altezza e circa 20 minuti dal rifugio, quando ha messo il piede su una lastra di ghiaccio. Non aveva i ramponi ed è scivolato, precipitando, ruzzolando lungo il pendio per circa un centinaio di metri. Gli altri escursionisti hanno lanciato subito l'allarme, contattando il numero unico di emergenza. La centrale Soreu alpina ha attivato l'elicottero del 118 e i due tecnici del Soccorso alpino di turno in centrale operativa. Altri quattro erano pronti a partire in caso di necessità ma alla fine l'intervento è stato risolto dall'elicottero. Arrivato in zona tecnico di elisoccorso e medico sono stati calati a terra col verricello, mentre il velivolo è andato a posizionarsi vicino alla casetta della stazione di Valbondione del Soccorso alpino. Il medico ha constatato il decesso, avvenuto per i traumi riportati con la caduta. Una volta ottenuto il nulla osta l'elicottero si è rialzato in volo e l'equipaggio ha provveduto così al recupero della salma del 47enne, trasportata alla stazione di Valbondione del Soccorso alpino, raggiunta anche dai carabinieri, e quindi trasferita e ricomposta nella camera mortuaria del cimitero di Valbondione. La comunità di Berzo San Fermo è piegata dal dolore per la morte improvvisa di Ilario, papà di due bambini. Marco di 11 anni e Sofia di 9. La tragica notizia dell'incidente si è subito diffusa in paese ieri mattina, come conferma il sindaco Luciano Trapletti, amico del defunto. L'ho saputo prima di mezzogiorno, - spiega Trapletti - ho incontrato il cognato Simone e mi ha confermato quello che era successo, in giornata si è recato al cimitero di Valbondione per il riconoscimento della salma. Il 47enne ha lasciato nel dolore la moglie Nadia, infermiera al centro psico sociale di Trescore, e i due bambini. La famiglia Tebaldi vive in una villetta in via Papa Giovanni, nel centro di Berzo: Per l'ennesima volta la nostra comunità è colpita da un altro lutto, - prosegue il sindaco -. Ilario era un grande appassionato, avevamo condiviso alcune escursioni lo scorso anno. A volte partiva da solo, altre volte coinvolgeva anche la sua famiglia, sua moglie e i due bambini. Purtroppo la sua passione questa volta gli è stata fatale. Da tre anni era iscritto al Cai di Trescore - Val Cavallina, come conferma il presidente della sottosezione Giuseppe Mutti: È sempre stato vicino al mondo della montagna anche se da pochi anni era iscritto al Cai. Ricordo un'uscita fatta insieme, in Valtellina, con la sua famiglia. Ieri mattina gli è stata fatale la caduta su una lastra di ghiaccio. La zona non è particolarmente impervia - fa sapere Mutti -, ma anche d'estate le rocce trasudano umidità. Il che rende il percorso particolarmente insidioso per chi lo attraversa. Chi va in montagna deve attrezzarsi nel modo adeguato: il Cai dovrà sollecitare i frequentatori della montagna. La salma ha fatto ritorno a casa ieri pomeriggio, dove è stata allestita la camera ardente. Vorremmo ricordarlo così, tra le sue montagne - riferiscono i familiari - impegnato con la famiglia e il lavoro. Da sempre era un appassionato di calcio: tifoso del Milan, allenava la squadra di calcio a 5 della Polisportiva di Berzo e la scuola calcio di Vigano che in segno di lutto hanno sospeso gli allenamenti per tutta la settimana. I funerali mercoledì alle 14,30. ORI PRODUZIONE RISERVATA L'elicottero del 118 durante le fasi dei soccorsi, ieri mattina sopra Valbondione: si

intravede la sagoma dell'ostello al Curò -tit_org-

VARSI

Cacciatore cade in un burrone: è gravissimo = Varsi Cade in un burrone: gravissimo un cacciatore*a pagina 31 Paura sul monte Barigazzo: intervenuti l'elicottero del 118 e uno dell'Aeronautica militare attrezzato con visori notturni*

[R C]

VARSI Cacciatore cade in un burrone: è gravissimo a pagina 31 Varsi Cade in un burrone; gravissimo un cacciatore Paura sul monte Barigazzo: intervenuti l'elicottero del 118 e uno dell'Aeronautica militare attrezzato con visori notturni VARSÌ Cade in un burrone, un cinquantottenne cacciatore di Varsi è ricoverato all'ospedale in condizioni gravissime. Si è mossa la macchina dei soccorsi nel tardo pomeriggio di ieri nella zona del Monte Barigazzo, località Tosca. Un cacciatore residente nel Comune di Varsi, mentre era in giro per i boschi con alcuni amici, per cause in corso di accertamento, al termine di una battuta di caccia nel tardo pomeriggio di ieri è scivolato in un burrone riportando diverse ferite, tra cui alcune alla testa, che al momento del recupero sono parse molto gravi. Il 58enne ha battuto la testa contro alcuni sassi. A dare l'allarme sono stati gli amici che si trovavano con lui. L'uomo, che dalla cima del monte è scivolato per circa una cinquantina di metri, ha dovuto essere recuperato dai volontari del soccorso alpino di Bardi e dal personale sanitario che si sono calati in fondo al burrone per recuperarlo. Quindi, per mezzo del verricello, è stato imbarcato sull'elicottero dell'aeronautica militare, decollato da Cervia e munito di visori notturni, che lo ha trasportato al campo sportivo di Varsi dove lo attendeva un altro elicottero del 118 partito da Brescia con cui il 58enne ha raggiunto l'ospedale Maggiore di Parma. Alle operazioni di soccorso hanno partecipato, oltre ai due elicotteri, le squadre del soccorso alpino, l'automedica dell'assistenza pubblica Croce Verde di Fornovo, l'ambulanza dell'Assistenza pubblica di Varsi, i vigili del fuoco e i carabinieri della stazione di Varsi. L'elicottero ha calato gli uomini del soccorso alpino più un medico. Le operazioni di salvataggio del cacciatore, che sono terminate intorno alle 22, sono state rese ancora più difficili dal buio. r.c. RiPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cacciatore cade in un burrone: è gravissimo - Varsi Cade in un burrone: gravissimo un cacciatore

Mestre

Fuga di gas con esplosione nel palazzo Dieci persone coinvolte, due ustionati = Fuga di gas, esplosione in casa

[Davide Tamiello]

Mestre Fuga di gas con esplosione nel palazzo Dieci persone coinvolte, due ustionati Una fuga di gas, dall'impianto gpl collegato alla stufa. Quando qualcuno ha acceso la luce, si è scatenata quell'esplosione che ha svegliato l'intero quartiere della Cipressina. Il botto ha fatto crollare il controsoffitto di un appartamento in via Milesi. Due giovani senegalesi ustionati e portati in ospedale. Tamiello a paginaROH) Il piano dell'esplosione Fuga di gas, esplosione in È1 boato, poco prima dell'una, causato da una ^Dieci persone coinvolte, due portate all'ospeda perdita ad una bombola collegata a una stufa con ustioni di primo e secondo grado alle bracci CIPRESSINA MESTRE Un lampo e il boato, poi l'odore di fumo, acre e intenso, e le urla. Uno scenario apocalittico, quello vissuto l'altra notte dai residenti della Cipressina. A scatenare quell'esplosione in un appartamento al quarto piano di una palazzina di via Milesi, una fuga di gpl. A fare da miccia, poi, un contatto elettrico: un interruttore, o la luce del frigo, starà ai vigili del fuoco stabilire con precisione la dinamica dell'accaduto. L'allarme è partito da dei vicini di casa, scesi in strada dopo essere stati svegliati da quel botto impressionante. SOCCORSI I pompieri sono arrivati in pochi minuti con un'autopompa, un'autobotte e un'autoscala e undici operatori. Insieme al personale del Suem hanno soccorso una decina di giovani senegalesi che vivevano all'interno dell'appartamento. Due quelli più gravi, portati in ospedale. Entrambi uomini (uno residente, il secondo ospite), hanno riportato ustioni di primo e secondo grado su mani e braccia: uno è stato dimesso ieri, l'altro i medici hanno deciso di trattenerlo in osservazione per qualche giorno. Nessuno dei due, comunque, ha riportato lesioni serie. Un miracolo, pensando a quello che poteva accadere. Come accertato dai vigili del fuoco, infatti, l'esplosione è stata causata da una fuga di gas di una bombola gpl collegata a una stufa. Il gpl non aveva saturato completamente gli spazi dell'appartamento (in caso contrario, la deflagrazione sarebbe stata molto più potente e probabilmente avrebbe fatto crollare parte della palazzina) ma comunque aveva raggiunto un livello sufficiente ad esplodere. Come succede spesso in questi casi, è bastata una scintilla legata all'impianto elettrico. I DANNI Nessun incendio: la fiammata come si è propagata si è anche esaurita velocemente. Lo scoppio, però, ha provocato danni enormi all'appartamento: il controsoffitto è crollato. Di fatto, ora, la casa è inagibile. La palazzina intera non dovrebbe aver avuto ripercussioni, ma saranno necessarie ulteriori perizie da parte dei vigili del fuoco per scongiurare l'ipotesi che l'onda d'urto possa aver creato qualche problema anche al resto dell'edificio. I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 4 del mattino per liberare l'appartamento dalle mace- TANTAPAURA Mi sono svegliata di soprassalto - racconta una residente del condominio - e sono uscita subito di casa. Temevo potesse crollare tutto, siamo usciti fuori di casa da tutti gli appartamenti prima ancora che arrivassero i vigili del fuoco. C'era odore di fumo ovunque, ma non si vedevano le fiamme - racconta un altro vicino quel botto è stato violentissimo, si è sentito in tutto il quartiere. Ci si chiede come sia possibile, comunque, che al giorno d'oggi qualcuno disponga ancora di impianti di riscaldamento così insicuri, così pe ricolosi. Ma cosa sarebbe successo - si chiede un anziano se fosse esplosa anche la bombola? Avrebbe potuto saltare l'intero piano, non si può mettere a rischio l'incolumità del vicinato con delle attrezzature così rudimentali. Davide Tarn elio ^RIPRODUZIONERISERVATA I VICINI: SEMBRAVA STESSE PER CROLLARE TUTTO. SVEGLIATI DI SOPRASSALTO DA QUEL BOTTO SIAMO USCITI IN STRADA VIA MILESI Lo di un o del CONDOMINIO La palazzina di via Milesi alla Cipressina -tit_org- Fuga di gas con esplosione nel palazzo Dieci persone coinvolte, due ustionati - Fuga di gas, esplosione in ca

sa

In piazza San Giorgio un cipresso ha travolto due passanti, in serata uno dei Re Magi è stato disarcionato dal cammello

[Redazione]

In piazza San Giorgio un cipresso ha travolto due passanti, in serata uno dei Re Magi è stato disarcionato dal cammello BELLANO (bae) Tragedia sfiorata di un soffio, sabato a Bellano, dove un grosso cipresso è stato abbattuto da vento ed è finito sulla via, proprio nel momento in cui stavano passando alcune persone. La Pesa Vegia era in pieno svolgimento, i vari allestimenti - Presepe vivente, Corte di Rè Erode, Casa della Teresa di Pomm... - erano aperti e visitabili da già un paio di ore, il centro storico di Bollano era affollato di visitatori. Il vento forte non dava tregua dal primo pomeriggio, in via precauzionale dal Comune era arrivato l'ordine di tagliare alcune piante pericolanti in altre zone del paese. Ma in piazza San Giorgio pareva tutto tranquillo. Il cipresso del giardino della casa parrocchiale ha ceduto all'improvviso, pochi minuti dopo le 20.30. Ha abbattuto il muro di contenimento del parco e si è appoggiato alla facciata di un altro edificio. Probabilmente è stato questo a evitare il peggio. In quel momento, infatti, stavano camminando nella via un bellanese di 44 anni e una ragazza di 24 anni, di nazionalità marocchina, residente a Besana Brianza. Entrambi sono stati colpiti dai calcinacci, ma fortunatamente la pianta non li ha schiacciati. L'allarme è scattato immediatamente. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco del vicino distaccamento, insieme all'automedica e alle ambulanze del Soccorso Bellanese e della Croce rossa di Colico, mobilitate in codice rosso. I feriti sono stati subito assistiti dal personale medico. 1 bellanese è stato trasferito in codice giallo all'ospedale di Gravedona, dove gli è stata riscontrata la frattura di una caviglia. Ventiquattrenne, invece, è stata accompagnata all'ospedale di Lecco per un sospetto trauma cranico e spinale. La piazza è stata chiusa al transito di mezzi e pedoni. Nella giornata di domenica i pompieri hanno provveduto al taglio di un cipresso pericolante, sempre nel giardino della parrocchia. Nella serata di sabato, invece, i soccorritori del 118 sono tornati a lavoro a Bellano. Poco prima delle 23, infatti, hanno dovuto prestare assistenza a uno dei figuranti che impersonavano i Rè Magi. L'uomo, un settantaquattrenne del posto, è stato disarcionato dal cammello. -tit_org-

Anche nel comprensorio sciistico Piani di Bobbio e Valtorta non sono mancati gli infortuni

Cade in pista, gravissimo un ragazzino

Lo sciatore di soli 14 anni ha riportato un preoccupante trauma cranico facciale. Trasportato in elicottero a Como

[Redazione]

Anche nel comprensorio sciistico Piani di Bobbio e Valtorta non sono mancati gli infortuni. Cade in pista, gravissimo un ragazzino. Lo sciatore di soli 14 anni ha riportato un preoccupante trauma cranico facciale. Trasportato in elicottero a Como. Con BARZIO (bae) E' stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Sant'Anna di Como lo sciatore di soli 14 anni infortunatosi sulle piste dei Piani di Bobbio, nel pomeriggio di sabato scorso. L'incidente si è verificato poco prima delle 16, sulla pista Camosci: il ragazzino, uno studente di origini cinesi, residente a Trezzano sul Naviglio, stava sciando in compagnia di alcuni amici quando ha perso il controllo degli sci ed è finito fuori pista, andando a sbattere il volto sui sassi. I primi a intervenire sono stati gli uomini del Soccorso alpino, che per tutta la stagione invernale sono presenti a Bobbio e garantiscono l'assistenza agli sciatori in caso di infortunio. Inizialmente le condizioni del ragazzino non sono apparse eccessivamente gravi, tanto che l'eliambulanza di Bergamo è stata inviata sul posto in codice giallo. Dopo la valutazione da parte dell'equipe medica, invece, la missione di soccorso è stata codificata in codice rosso - indice di una situazione decisamente più critica. Il giovane sciatore, infatti, avrebbe riportato un importante trauma cranico facciale. Dopo averne stabilizzato le condizioni, i soccorritori hanno disposto per il giovane paziente il trasferimento d'urgenza all'ospedale Sant'Anna di Como. -tit_org-

ANCORA TRAGEDIE SULLE CIME LOMBARDE

Due alpinisti morti, una donna in fin di vita

Escursionista bergamasco precipita in un dirupo, milanese scivola nel canalone

[Redazione]

-f'V1 A Due alpinisti morti, una donna in fin di vita Escursionista bergamasco precipita in un dirupo, milanese scivola nel canalone Altre due tragedie sulle montagne lombarde. Il primo incidente è avvenuto ieri intorno alle 9 intorno a Valbondione (Bergamo), dove ha perso la vita un 47enne di Berzo San Fermo, caduto in un dirupo durante una gita. Poi a distanza di poche ore un secondo incidente: un alpinista milanese è morto mentre su un canalone sul monte Blumone, in provincia di Brescia tra Valsabbia e Vallecamonica. Con lui c'era una donna, 35enne, che è stata trasportata in gravi condizioni a Brescia in ospedale. I due alpinisti stavano scalando lungo un canale al Cornone del Blumone, nel gruppo dell'Adamello, a 2.843 metri di quota e sono precipitati. L'allarme è scattato intorno alle 10.30. A dare l'allerta altri escursionisti che erano arrivati al rifugio Tita Secchi. L'uomo è morto sul colpo, dopo essere precipitato nel vuoto per circa 200 metri. Il 47enne di Berzo San Fermo, vittima dell'infortunio mortale verificatosi in montagna a Valbondione in provincia di Bergamo, invece è incorso nell'incidente mortale a 1700 metri di quota, in località Tré Croci. Stava facendo un'escursione da solo, quando ha incontrato un gruppo di persone che procedeva lungo lo stesso sentiero. Si tratta di una scorciatoia: il sentiero è conosciuto come Lo scarico, un'alternativa utilizzata soprattutto d'estate rispetto al sentiero che porta al rifugio Curò. Sul percorso però c'era del ghiaccio e l'uomo non indossava i ramponi. È scivolato e i traumi sono stati letali, hanno riferito dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico della Lombardia. Sul posto è intervenuto l'elisoccorso da Bergamo, con il supporto di alcuni tecnici della stazione di Valbondione. Intanto non ci sono ancora notizie del 58enne milanese Riccardo Tacconi, uscito per una corsa nei boschi dell'Alpe del Nevegal (Belluno) venerdì mattina alle 11 e non è più rientrato. I vigili del fuoco e gli uomini del Soccorso alpino stanno ancora setacciando la zona ma per il momento senza risultato. Tacconi era nel Bellunese per trascorrere le vacanze con la moglie e le figlie. Sarebbe dovuto rientrare in casa dopo un paio d'ore, al termine del suo allenamento nei boschi. L'uomo, che non ha con sé il cellulare, è alto un metro e 94, ha capelli brizzolati e porta occhiali da vista. Al momento in cui è uscito dalla sua abitazione indossava pantaloni neri, un pile rosso, scarpe da ginnastica verde, un cappellino scaldacollo e guanti neri. SOCCORSO ALPINO Squadra in azione -tit_org-

ALLARME IN MONTAGNA**Ghiaccio in agguato Due tragedie in quota fra Bergamo e Brescia***[Redazione]*

IN Ghiaccioagguato Due tragedieiquota fra Bergamo e Brescia BEGAMO ANCORA una giornata tragica sulle montagne della Lombardia a causa del ghiaccio. L'Epifania si è chiusa con due morti dopo altrettanti incidenti avvenuti in quota fra Bergamo e Brescia e diversi feriti. La prima tragedia è avvenuta di mattina sul Monte Blumone nel Bresciano, a 2843 metri. Un alpinista milanese di 44 anni, Michele Spada, è morto sul colpo mentre stava affrontando una canalone di ghiacciocordata con un'altra donna della stessa età. Stavano procedendo legati, poco dopo aver lasciato un rifugio, quando l'uomo ha perso l'equilibrio ed è precipitato per circa cento metri. La donna è stata trascinata nel vuoto dalla corda che li legava ed è stata recuperata in gravissime condizioni dall'elisoccorso. Ora è ricoverata con diversi traumi agli Spedali civili di Brescia. Sempre in mattinata, questa volta nella Berga masca, a Valbondione in località Tré Croci, Ilario Tèbaldi, un 47enne residente a Berzo San Fermo, stava percorrendo il sentiero "Lo scarico", a 1.700 metri, un percorso alternativo che porta al rifugio Curò, quando ha perso l'equilibrio a causa del ghiaccio. Non indossava i ramponi, come hanno riferito gli uomini del Soccorso alpino. E precipitato davanti ad altri escursionisti per parecchi metri e per lui non c'è stato nulla da fare. E invece ancora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Sant'Anna di Como il ragazzo di 14 anni, residente a Trezzano sul Naviglio, che ha perso il controllo degli sci sulle piste di Bobbio, nel Lecchese, sabato pomeriggio. -tit_org-

Traditi dal ghiaccio = Ghiaccio fatale, due morti in quota

DONADONI DONADONI e e RASPA RASPA All'interno All'interno Precipitati nel vuoto un bergamasco di 47 anni e un milanese di 43

[Nn]

Ghiaccio fatale, due morti in quote Precipitati nel vuoto un bergamasco di 47 anni e un milanese di 4 di FRANCESCO DONADONI e BEATRICE RASPA -BERGAMO - ANCORA vittime sulle montagne bergamasche e bresciane. A perdere la vita sono stati Ilario Tèbaldi, 47 anni, di Berzo San Fermo (Bergamo), Michele Spada, un 43enne di Milano, entrambi precipitati e una romena di 78 anni (da anni residente a Costa Volpino) colpita da un malore lungo un sentiero per Ceratello, frazione di mezza montagna, in località Dosso, a ridosso del comune di Lovere. Indossava abiti da trekking ed era uscita da sola. Il suo corpo è stato trovato attorno alle 15. PER quanto riguarda il 47enne la disgrazia è avvenuta ieri verso le 8.20 a 1.700 metri di quota, in località Tré Croci, lungo il sentiero che porta al rifugio Curò, a Valbondione, Alta Valle Soriana. L'uomo è scivolato su una lastra ghiacciata, che gli ha fatto perdere l'equilibrio facendolo precipitare in un canalone. Non indossava i ramponi hanno spiegato dal Soccorso Alpino. Secondo una prima ricostruzione, il 47enne era usato da solo, poi lungo il cammino ha incontrato un gruppo che procedeva lungo lo stesso sentiero (una scorciatoia nota agli appassionati come "lo scarico" e utilizzata soprattutto d'estate). Gli altri escursionisti lo hanno visto cadere. E sono stati proprio loro a lanciare l'allarme al 118. Ai medici, purtroppo, non è rimasto altro che constatarne il decesso. A Breno, nel Bresciano invece, un volo di duecento metri tra ghiaccio e rocce è stato fatale per l'alpinista 43enne di Milano che con una coetanea di Monza era impegnato nella scalata del versante camuno del monte Blumone, una cima del gruppo dell'Adamello. Lui è morto sul colpo, lei è in ricoverata in gravi condizioni all'ospedale Civile di Brescia. Ieri alle 7,30 hanno dunque lasciato il rifugio e sono Per un malore su un sentiero vicino al comune di Lovere è deceduta anche una donna partiti alla volta della cima. Erano in cordata, ben attrezzati - ha raccontato il rifugista del Tita Secchi, Gino Baccanelli -. Il percorso da affrontare non è di norma difficile. Ma in questi giorni c'è stato vento molto forte che ha generato pericolosi lastroni di ghiaccio, potrebbero essere scivolati su uno di questi. Poco dopo le dieci, mentre gli alpinisti affrontavano la salita del canalone Giannantoni, qualcosa infatti è andato storto e sono precipitati nel vuoto. Dietro di loro a circa mezz'ora di cammino c'erano altri escursionisti che non hanno visto nulla ma hanno sentito urla e rumore di ramponi. Il gruppo ha capito subito che si trattava di un'emergenza ed è tornato in fretta e furia al Tita Secchi per allertare i soccorsi (la zona non è coperta da rete cellulare). Da Brescia si è levata in volo l'eliambulanza. Ma purtroppo era già troppo tardi. TRAGEDIE Gli uomini del Soccorso alpino si sono precipitati dopo le chiamate di aiuto ricevute dai centralini Ma non c'è stato nulla da fare -tit_org- Traditi dal ghiaccio - Ghiaccio fatale, due morti in quota

Aprica, brucia casa vacanze Villeggianti fatti sgomberare = Fiamme in una casa-vacanze

Aprica, in salvo i villeggianti. Danneggiato un piano mansardato

[Susanna Zambon]

... -,.,.,.,.,.,^,.,.,.,.: é a i i 7 ' VelLeUAif"tfattí seomberar ZAMBÓN All'interno Fiamme in una casa-vacanze Apnea,salvo i villeggianti. Danneggiato un piano mansardato di SUSANNA ZAMBÓN - APRICA (Sondriol É VIGILI del fuoco del Comando provinciale di Sondrio non fanno che ripeterlo: gli incendi da camini e canne fumarie rivestono il 30% degli interventi effettuati nel periodo invernale, la causa è quasi sempre la scarsa manutenzione e ad installazioni non conformi alla regola d'arte. E, nonostante i continui richiami ad attenzione e sicurezza, questi episodi sono ricorrenti, e in questi giorni, con l'abbassarsi delle temperature e complice anche il vento che sta imperversando anche in provincia di Sondrio, gli interventi si sono moltiplicati. Dopo lo spaventoso incendio che venerdì mattina ha fortemente danneggiato la palazzina in via Briga ta Orobica a Sondrio, ancora sotto sequestro e con 19 persone fuori casa in via precauzionale, ieri mattina un altro rogo in una casa, questa volta all'Aprica. Le fiamme sono divampate attorno alle 6.50 all'interno di una mansarda all'ultimo piano di una villetta situata lungo la via Panoramica. Gli occupanti dell'abitazione, un gruppo di giovani villeggianti, hanno immediatamente avvertito un acre odore di bruciato ed hanno prontamente lasciato lo stabile, una casa di vacanze. Immediatamente accorsi sul luogo dell'incendio i Vigili del fuoco di Sondrio, Tirano, Aprica e Ponte in Valtellina. Nell'incendio, spento solo in tarda mattinata, è andata distrutta la copertura dell'abitazione e parte dell'appartamento mansardato. FORTUNATAMENTE gli occupanti sono riusciti a lasciare in tempo l'appartamento, così nessuno è rimasto ustionato o intossicato nel terribile rogo. Nel tardo pomeriggio di sabato un altro rogo, questa volta a Sondalo. I Vigili del Fuoco sono intervenuti per un incendio scoppiato in un'abitazione da poco ristrutturata in via Roma. Le fiamme, da quanto appreso, sono state generate da una canna fumaria. I pompieri sono intervenuti con un'autopompa e un'auto scala. L'incendio è stato domato e nessuno è rimasto ferito. RIPRODUZIONE RISERVATA LA RACCOMANDAZIONE I Vigili del fuoco invitano a una maggiore manutenzione di camini e canne fumarie 'L'allarme La richiesta di aiuto nella caserma dei pompieri è giunta verso le 6.50: si era visto del fumo intervento Alle operazioni di spegnimento hanno preso parte i pompieri di Tirano Sondrio, Aprica e Ponte -tit_org- Aprica, brucia casa vacanze Villeggianti fatti sgomberare - Fiamme in una casa-vacanze

alla cipressina

Dieci migranti in casa scoppia una bombola due ustionati a mestre = Scoppia una bombola di Gpl dieci in casa, due ustionati

Boato e paura in un appartamento abitato da senegalesi: si stavano scaldando Inquilini all'ospedale con ustioni di primo e secondo grado a mani e braccia

[Carlo Mion]

DIECI MIGRANTI IN CASA SCOPPIA UNA BOMBOLA OUE USTIONATI A MESTRE MION/APAG.II ALLACIPRESSINA Scoppia una bombola di Gpl dieci in casa, due ustionati Boato e paura in un appartamento abitato da senegalesi; si stavano scaldando Inquilini all'ospedale con ustioni di primo e secondo grado a mani e braccia Carlo Mion Un botto che squarcia la notte, pezzi di vetro che volano dalle finestre nel cortile e grida di persone. L'intero palazzo di quattro piani trema e la gente si affaccia alle finestre per controllare cosa è successo. Lo scoppio è avvenuto a mezzanotte e mezza di sabato, in un appartamento al quarto piano dove vivono dei senegalesi, in via Milesi 11/7 alla Cipressina. Al momento del botto con principio di incendio, causato da una fuga di gas, all'interno c'erano dieci persone. Due sono rimaste ustionate. Uno dimesso, l'altro è ancora ricoverato all'ospedale dell'Angelo in osservazione. È da poco passata la mezzanotte, nell'aria ancora l'intenso odore dei "panevin" quando all'improvviso si sente un forte botto, seguito dal rumore di vetri che vanno in frantumi, da quelli provocato da oggetti che cadono sul pavimento e da grida umane. Dalla finestra dell'appartamento al quarto piano dell'edificio di via Milesi, escono lingue di fuoco. Il palazzo è animato da persone che di corsa escono in cortile. Qualcuno avvisa i vigili del fuoco e spiega di un'esplosione seguita da un incendio. In via Milesi arrivano tre automezzi e undici uomini dei vigili del fuoco. In cortile trovano gli occupanti dell'appartamento dove è avvenuto lo scoppio. Sono dieci senegalesi, due dei quali feriti. Hanno ustioni di primo e secondo grado a mani e braccia. Viene allertato il Suem, mentre i pompieri iniziano le operazioni di spegnimento dell'abitazione. Anche altri inquilini escono in corridoio. Molti hanno paura. I due feriti vengono trasportati in ospedale. Uno rimane ricoverato l'altro è stato dimesso ieri mattina. L'incendio viene spento in breve. Le operazioni di bonifica e di controllo della staticità dell'appartamento durano ore. Solo alle 4 del mattino i pompieri terminano il loro intervento. Lo scoppio è stato causato dalla fuoriuscita di Gpl, da una bombola che gli occupanti dell'appartamento usavano per alimentare la stufa per il riscaldamento. Il gas fuoriuscito è stato innescato da una scintilla provocata dall'accensione di una lampadina. La palazzina di via Milesi alla Cipressina dov'è successo lo scoppio della bombola

FOTO CANDUSSI -tit_org- Dieci migranti in casa scoppia una bombola due ustionati a mestre - Scoppia una bombola di Gpl dieci in casa, due ustionati

CORTOCIRCUITO**Fumo dalla Giopescal, i vigili del fuoco spengono l'incendio***[Redazione]*

CORTOCIRCUITO Fumo dalla Giopescal, i vigili del fuoco spengono l'incendio L'allarme è scattato intorno alle 16.30 di ieri, quando chi passava da via Galata prima ha sentito odore di bruciato e poi ha visto del fumo nero uscire dal negozio di surgelati Giopescal. Sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. I pompieri hanno aperto la saracinesca e sono entrati nel locale, scoprendo che l'incendio interessava la zona frigoriferi. Due le squadre accorse, tanto che è stato necessario bloccare la via per consentire ai soccorsi di operare in sicurezza. C'è voluta quasi un'ora per avere ragione del fumo, che per fortuna è stato fermato in tempo e ha provocato danni contenuti. Adesso però resta da stabilire che cosa ha provocato il rogo. Con tutta probabilità si è trattato di un cortocircuito nato proprio da una delle celle frigorifero, dove vengono stoccati i pesci surgelati. Apparecchi che ovviamente restano accesi anche quando il negozio è chiuso, come ieri. I pompieri però stanno ancora valutando alcuni aspetti e i carabinieri attendono la loro relazione prima di chiudere l'indagine. Che comunque, almeno finora, non presenta alcun sospetto che si sia trattato di un gesto doloso. Via Calata chiusa per i soccorsi -tit_org- Fumo dalla Giopescal, i vigili del fuoco spengono incendio

Doppia tragedia sui monti muoiono due escursionisti

E a Belluno nessuna traccia di un podista milanese

[Angela Calzoni]

E a Belluno nessuna traccia di un podista milanese: Angela Calzoni. Due tragedie in montagna nel giro di poche ore. Il primo incidente è avvenuto verso le 9 intorno a Valbondione, nel Bergamasco. A perdere la vita è stato un 47enne di Berzo San Fermo, che è precipitato in un dirupo durante una gita. L'uomo stava facendo un'escursione da solo, quando ha incontrato un gruppo di persone che procedevano lungo un sentiero conosciuto come "Lo scarico", un'alternativa utilizzata soprattutto d'estate per arrivare al rifugio Curò. Sul percorso però c'era del ghiaccio e l'uomo non indossava i ramponi. È scivolato e i traumi sono stati letali hanno raccontato i tecnici del soccorso alpino. Il corpo dell'escursionista è stato recuperato, grazie all'intervento di un elicottero, nella zona di Tré Croci, a 1700 metri di altezza. A distanza di poche ore, un secondo incidente in provincia di Brescia. Un trentenne milanese è precipitato insieme a un'altra alpinista mentre si stava arrampicando nel canalone centrale del Cornone di Blumone, a 2843 metri di quota, tra la Valsabbia e Valcamonica. L'allarme è scattato intorno alle 10,30, quando altri escursionisti, dopo aver assistito alla scena, sono tornati al rifugio Tita Secchi hanno chiamato i soccorsi. Nonostante una squadra sia arrivata in poco tempo, per il trentenne non c'è stato nulla da fare. È morto sul colpo, dopo un volo per circa 200 metri tra rocce coperte di neve e ghiaccio. Lotta tra la vita e la morte la donna di 35 anni che era con lui: è stata trasportata in elicottero agli Spedali Civili di Brescia ed è in gravi condizioni. Si spera ancora anche per la sorte di Riccardo Tacconi, milanese di 58 anni disperso dal 4 gennaio sul monte Nevegal nel Bellunese. Era uscito di casa intorno alle 11 di mattina per una corsa e aveva appuntamento per pranzo con la famiglia un paio d'ore più tardi, ma invece è scomparso. L'uomo, che non aveva con sé il cellulare, è in tenuta da jogging. Da tre giorni gli uomini del soccorso alpino, i vigili del fuoco, la guardia di finanza e i carabinieri stanno battendo palmo a palmo i boschi della zona, anche con l'aiuto della unità cinofile. riproduzione riservata -tit_org-

Friuli, da ieri si cerca speleologo disperso nell'Abisso Rollo a Sella Nevea - Meteo Web

[Redazione]

Friuli, da ieri si cerca speleologo disperso nell'Abisso Rollo a Sella Nevea. Ieri sera dopo la mezzanotte il Soccorso Alpino e speleologico è stato allertato per il mancato rientro di uno speleologo dall'Abisso Rollo. A cura di Antonella Petris. 6 Gennaio 2019 - 10:07 [speleologo-640x480]. Ieri sera dopo la mezzanotte il Soccorso Alpino e speleologico è stato allertato per il mancato rientro di uno speleologo dall'Abisso Rollo. Faceva parte di un gruppo che era in esplorazione all'interno della grotta, ha sbagliato strada e si è ritrovato in un altro ramo che sbocca nella parete del Billa Pec, a lato delle piste da sci del Canin. L'uomo aveva detto ai compagni che sarebbe tornato indietro e loro, non vedendolo arrivare, hanno avvisato i soccorsi. Sei tecnici del soccorso speleologico erano già sul posto e sono stati raggiunti nella notte da altri otto partiti da Trieste. Le ricerche continueranno nella mattinata.

Allerta Meteo Veneto, venti forti: Stato di Attenzione fino alle 12 di domani - Meteo Web

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto, venti forti: Stato di Attenzione fino alle 12 di domani
Allerta Meteo Veneto: Stato di Attenzione per Vento Forte nelle Aree Montane e Pedemontane
A cura di Filomena Fotia
6 Gennaio 2019 - 14:50
[maltempo-alberi-danni-forte-vento-San-Zeno-di-montagna-2-640x360]
Continua, nell'area montana e pedemontana del Veneto, il fenomeno di ventiforti che da alcuni giorni sta interessando questa parte del territorio. In considerazione delle previsioni meteo emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha prolungato fino alle ore 12.00 di domani, 7 gennaio, lo Stato di Attenzione per Vento Forte nelle Aree Montane e Pedemontane. Lo Stato di Attenzione era stato già dichiarato nei giorni scorsi.

Incendi Piemonte: boschi in fiamme nella notte nel Biellese - Meteo Web

[Redazione]

Incendi Piemonte: boschi in fiamme nella notte nel Biellese Domato questa mattina l'incendio divampato nella notte nei boschi nel territorio di Sordevolo (Biella) A cura di Filomena Fotia 6 Gennaio 2019 - 15:11 [san-bernardino-141-640x427] La Presse/Reuters Domato questa mattina incendio divampato nella notte nei boschi nella zona sopra il Tracciolino, in località Sette Fontane, nel territorio di Sordevolo (Biella). I vigili del fuoco di Biella e i volontari di Cossato, con numerose squadre Aib, hanno lavorato per contenere le fiamme, alimentate dal forte vento.

Maltempo: emergenza neve rientrata a Matera, riaprono le scuole - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: emergenza neve rientrata a Matera, riaprono le scuoleIl Comune di Matera ha deciso di cessare le attività del centro operativo comunale (Coc) della protezione civile, non ravvisando ulteriori necessità legate al maltempo. A cura di Monia Sangermano 6 Gennaio 2019 - 19:26 [neve-matera-6-640x480] Il Comune di Matera ha deciso di cessare le attività del centro operativo comunale (Coc) della protezione civile, non ravvisando ulteriori necessità legate al maltempo. Nel corso della giornata i mezzi del Comune hanno effettuato interventi al Borgo Venusio e hanno lavorato al controllo delle alberature che sorgono nei pressi degli edifici scolastici. Gli impianti di riscaldamento sono entrati in funzione per permettere l'ingresso degli studenti nelle aule. Per questi motivi l'amministrazione ha informato che domani mattina le scuole saranno regolarmente aperte. Non esistono più condizioni di emergenza sottolineano il vicesindaco Giuseppe Tragni e l'assessore alla protezione civile, Nicola Trombetta. La situazione in città sta tornando alla normalità. A partire da domani i tecnici comunali saranno all'opera per valutare eventuali danni e per allestire le squadre di intervento per rimuovere i rami e le alberature cadute.

Anziano scomparso, 4/o giorno di ricerche - Emilia-Romagna

Ai Carabinieri aveva dato una indicazione,in campo anche i droni ANSA

[Redazione Ansa]

Proseguono sulle colline di Bologna le ricerche di Gianni Boldini, 80 anni, scomparso durante una passeggiata quattro giorni fa. E' stata la moglie giovedì sera a chiamare i soccorsi. Con il coordinamento della Prefettura, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino, Polizia di Stato, Protezione Civile stanno passando al setaccio colline, valli e radure di Bologna, Sasso Marconi, Marzabotto e Pianoro. Impegnati anche elicotteri e droni. Ai militari, durante un ultimo contatto telefonico giovedì sera, il pensionato, abituato a lunghe camminate, aveva riferito di avere superato il monumento ai caduti di Sabbiano, in via Pieve del Pino, e di avere male a una gamba e a una mano. Le ricerche proseguiranno per tutta la giornata.

Incendi spenti sul monte Martica e sul Chiusarella, ma il vento fa paura - Cronaca*Andati in fumo oltre 200 ettari di vegetazione**[Simona Carnaghi]*

Varese, 6 gennaio 2019 - Spenti i fronti di fuoco: la Martica e il monte Chiusarella non bruciano più. Ma è un corpo a corpo tra i 140 uomini, vigili del fuoco e volontari della protezione civile regionale, impegnati nelle operazioni di spegnimento dell'incendio che da oltre 72 ore (cioè dalle 17 di giovedì) avvolge le due montagne. Ieri mattina, dopo una notte passata a vegliare le lingue di fuoco, il sindaco di Induno Olona Marco Cavallin ha ordinato l'evacuazione delle quattro case dell'Alpe Cuseglio. Il fuoco era troppo vicino ha spiegato. Per fortuna le fiamme sono state spente prima che potessero provocare dei danni. Le case non potranno comunque tornare ad essere abitate prima della fine dell'emergenza. Il nemico da combattere, adesso, è il vento. Canadair ed elicotteri hanno permesso, con oltre 150 lanci ieri, di domare il fuoco vivo. Tuttavia se il vento tornerà a soffiare i focolai non ancora spenti potrebbero riaccendere il rogo, tornando a fare ardere la montagna. La situazione per il momento è sotto controllo: focolai erano segnalati in serata all'Alpe Tedesco e sul lato est della Valganna. Nel mezzo dell'emergenza sono stati segnalati anche due fatti assolutamente imprevedibili. Il primo: un escursionista in bicicletta è salito fin quasi alla sommità del monte Martica cadendo e finendo per essere poi recuperato dall'elisoccorso. Alla Rasa, nei pressi del centro del coordinamento delle operazioni di spegnimento, un uomo di 55 anni si è gettato da un ponte sul letto del torrente sottostante uccidendosi dopo un volo di 20 metri. Accertato il suicidio in questo caso. Mentre gli operatori vanno avanti con la bonifica del terreno bruciato, oltre 200 gli ettari inceneriti dal rogo, si indaga sulle cause dell'incendio. Escluse le cause naturali: per capire, nessun fulmine (anche vista la stagione) è caduto dando il via alle fiamme. Certa la mano umana, così come asserito dal comandante provinciale dei vigili del fuoco Antonio Albanese: autocombustione non esiste ha dichiarato ieri. Non diciamo sciocchezze come mozziconi o lanterne cinesi. Ci sono troppe coincidenze per ipotizzare l'accidentalità. La prima? l'incendio è divampato alle 17, in un orario che rende l'intervento di spegnimento particolarmente difficile. Non è stata comunque esclusa dagli inquirenti anche l'ipotesi di un incendio provocato per una distrazione. Testimoni parlano di qualcuno che stava utilizzando per un lavoro non meglio identificato una fiamma ossidrica che potrebbe essere sfuggito di mano. Il comandante dei pompieri ha anche ricordato il rogo al Campo dei Fiori: Mi auguro che in questa nuova occasione la magistratura individui i responsabili. Cosa mai avvenuto nel caso del rogo, certamente doloso, risalente all'ottobre 2018. Riproduzione riservata

Rogo nel Varesotto, l'incendio arriva sul Chiusarella: Canadair in azione - Cronaca

[Il Giorno]

Il fronte ormai è esteso per più di 5 chilometri. Vigili del fuoco e Protezione civile impegnati in un lavoro molto intenso--
PARTIAL--

Alle "Tre età" di Verzuolo si parla di Protezione civile e del sistema di allerta in caso di calamità

[Redazione]

Eventi | lunedì 07 gennaio 2019, 07:30 Alle Tre età di Verzuolo si parla di Protezione civile e del sistema di allerta in caso di calamità. Appuntamento mercoledì 9 gennaio, dalle 15, a Palazzo Drago. Relatori Mauro Barbieri e Franco De Luca, del coordinamento provinciale. Immagine di repertorio Immagine di repertorio [INS::INS] Proseguono gli incontri delle Tre età - tempo d'incontri, iniziativa che prevede appuntamenti, gite, laboratori e corsi, organizzata dal Comune di Verzuolo grazie al contributo della fondazione Cassa di Risparmio di Torino ed in collaborazione con il Cfam e la cooperativa Librarsi. Mercoledì 9 gennaio, dalle 15, a Palazzo Drago, si parlerà delle allerte della Protezione civile e degli interventi in caso di calamità, con uno sguardo rivolto ovviamente - al territorio verzuolose. Relatori saranno Mauro Barbieri (già presidente della sezione Alpini Monviso di Saluzzo) e Franco De Luca del coordinamento della Protezione civile di Cuneo. [ico_author] Ni.Ber.